

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

APPROFONDIMENTI

PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Le risorse stanziare dal PNRR per questo settore ammontano a 2,1 miliardi di euro. L'interesse e l'impegno delle amministrazioni pubbliche stanno progressivamente aumentando, come dimostra anche il bando promosso da Regione Liguria, dal valore di 4 milioni

BEST PRACTICE

**I 13 PROGETTI
SOSTENIBILI
PER LA CITTÀ
DI RAVENNA**

PRIMO PIANO

**RIMODULAZIONE
DEL PNRR: QUALI
SONO I RISCHI PER
I COMUNI**



EVENTI

**ECOMONDO 2023:
GLI APPUNTAMENTI
DA NON PERDERE
PER GLI ENTI LOCALI**



DALL'INNOVAZIONE AL FUTURO SOSTENIBILE

Crediamo che l'**innovazione tecnologica** sia la chiave per favorire lo sviluppo dei nostri territori e la crescita delle nostre imprese.

Ciò che ci spinge ogni giorno è la consapevolezza che il nostro lavoro possa **migliorare la qualità della vita delle persone e dell'ambiente** che ci circonda.

Offriamo soluzioni innovative dalla **pubblica illuminazione**, alla **mobilità**, alla **gestione degli edifici**, ai **servizi per la smart city** per accompagnare Pubbliche Amministrazioni e imprese nello sfidante percorso della transizione ecologica, energetica e digitale.



www.citygreenlight.com

EDITORIALE

Economia circolare, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, efficienza energetica. Uniamo in modo immaginario tutti questi punti e avremo tracciato il perimetro di gran parte del PNRR, il Piano con cui l'Italia si è incaricata di rilanciare la propria economia dopo il Covid. Una manovra essenziale, come abbiamo più volte ribadito, per raggiungere i target green fissati a livello europeo.

Eppure, proprio quest'estate, il governo ha presentato un piano di revisione del PNRR che riguarda, in totale 144 su 340 obiettivi, per una somma globale di 15,89 miliardi di euro. All'interno di questa rimodulazione, l'esecutivo propone di spostare ben 13 miliardi di fondi PNRR, che erano stati assegnati ai Comuni, sul



IL PNRR E L'INTRAPRENDENZA DEI COMUNI. CHE VA DIFESA

programma Repower EU, con l'onere di individuare fonti di finanziamento alternative. Questa manovra rischia insomma di penalizzare (e non sarebbe la prima volta) i Comuni italiani che peraltro - come ha sottolineato Antonio Decaro, presidente di Anci - sono in pratica le uniche realtà pubbliche che stanno già spendendo le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza con efficienza e rapidità. Al contrario di altri soggetti attuatori che, invece, non hanno ancora elaborato concretamente dei progetti.

Il negoziato con l'Unione europea per confermare il piano di rimodulazione è stato avviato a fine agosto e va tenuto conto dell'impegno assunto direttamente dal ministro dell'Interno Matteo Piantadosi sul reperimento delle risorse per i Comuni: forse non è il caso di fasciarsi irrimediabilmente la testa.

Ma è evidente che il rischio di vanificare quel grande sforzo effettuato da tempo dalle amministrazioni locali per mettere in campo progetti riguardanti aree essenziali per il rilancio del territorio - dal verde urbano alla rigenerazione - è più che concreto.

E ancora una volta a essere fortemente penalizzati sarebbero gli enti locali, i soggetti che rappresentano il presidio territoriale e che, nella maggioranza dei casi, (come riportiamo costantemente sul nostro sito e sulle pagine di questa rivista) hanno da subito compreso e cercato di cavalcare le straordinarie opportunità di investimento legate al PNRR.

Lo stesso governo a fine maggio nella sua relazione sullo stato di attuazione del Piano aveva precisato come «le amministrazioni locali hanno assicurato, su tutto il territorio nazionale, un intenso impegno nelle varie fasi di attuazione del Piano, contribuendo in maniera significativa ai risultati finora raggiunti».

Difendere i Comuni e preservare quella capacità progettuale che in questi mesi hanno dimostrato significa quindi dare un contributo essenziale al rilancio promesso e legato all'attuazione del PNRR.

LA REDAZIONE

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

INTERVENTI E REALIZZAZIONI

PAG. 6

NEWS

PAG. 8

APPROFONDIMENTI ECONOMIA CIRCOLARE: A CHE PUNTO SIAMO?

PAG. 18

EVENTI ECOMONDO, EVENTO CLOU PER LA GREEN ECONOMY

PAG. 26

FOCUS LA BATTAGLIA DEI COMUNI SUL PNRR

PAG. 34

BEST PRACTICE I 13 PROGETTI SOSTENIBILI PER RAVENNA

PAG. 42

ENERGIA IN CITTÀ

ANNO 4 \ NUMERO 5 \ SETTEMBRE/OTTOBRE 2023

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ redazione@energiaincitta.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 4 - n. 5 - settembre/ottobre 2023. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • Questo numero è stato chiuso in redazione il 7 settembre 2023

**EDITORIALE
FARLASTRADA**

PROGETTI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DIPARTIMENTO CASA ITALIA: 132 MILIONI PER IL PIANO NAZIONALE PER I PICCOLI COMUNI

Il ministro per la protezione civile e le politiche del mare, Nello Musumeci, lo scorso 14 luglio ha illustrato il bando, predisposto dal Dipartimento Casa Italia, per la presentazione dei progetti di investimento pubblico da inserire nel "Piano nazionale per la riqualificazione dei piccoli Comuni". Le risorse messe a disposizione sono pari, complessivamente, a circa 132 milioni di euro per il periodo 2017-2022 e i beneficiari sono gli oltre 5.500 Comuni individuati con Dpcm del 23 luglio 2021. Gli ambiti prioritari d'intervento del bando vanno dalla tutela dell'ambiente, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla promozione dello sviluppo economico e sociale

IMPORTO: 132 MILIONI DI EURO



SOSTENIBILITÀ EMILIA-ROMAGNA: PRESENTATE LE AGENDE TRASFORMATIVE URBANE

La Giunta della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027, ha previsto il finanziamento di strategie territoriali integrate per il raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, con il coinvolgimento diretto degli enti locali e delle comunità. Queste strategie rivolte alle città e ai sistemi urbani intermedi sono state denominate ATUSS (Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile)

ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA



EFFICIENZA ENERGETICA LA BASILICATA FINANZIA IMPIANTI PUBBLICI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

La Regione Basilicata, con Delibera di giunta n. 446 del 28 luglio 2023 pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 44 del 1° agosto 2023, ha approvato il bando della Misura 7.2 - "Realizzazione di impianti pubblici per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Avviso Piccoli investimenti". Il bando, con una dotazione finanziaria di 2.450.000 euro sostiene la realizzazione di impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili: biomassa, biogas, eolico, solare e fotovoltaico, che utilizzino le risorse naturali presenti nelle aree rurali, con una potenza massima pari a 20 kW.

ENTE EROGATORE: REGIONE BASILICATA
IMPORTO: 2, 45 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 2 OTTOBRE 2023



INNOVAZIONE URBANA EUROPEAN URBAN INITIATIVE: PARTE IL SECONDO BANDO PER FINANZIARE NUOVI PROGETTI

La Commissione europea ha pubblicato il secondo bando nell'ambito della European Urban Initiative (EUI) - iniziativa che sostiene lo sviluppo urbano sostenibile, grazie a un budget complessivo di 450 milioni di euro disponibile per il periodo 2021-2027. Il budget a disposizione del bando è di 120 milioni euro, il Fondo europeo di sviluppo regionale finanzia l'80% del costo dei progetti selezionati. Ogni progetto potrà ricevere fino a 5 milioni euro.

La data di scadenza di questa seconda call è fissata per il 5 ottobre 2023. Obiettivo dell'iniziativa è sostenere economicamente progetti innovativi che contribuiscano al rinnovamento delle città concentrandosi su alcune tematiche, ovvero città più ecologiche; turismo sostenibile, sfruttare i talenti nelle città in declino. Possono partecipare al bando le città dell'Unione europea individualmente o in gruppo.

ENTE EROGATORE: COMMISSIONE EUROPEA
IMPORTO: 120 MILIONI DI EURO
DATA DI SCADENZA: 5 OTTOBRE 2023



I CONTENUTI MULTIMEDIALI DI ENERGIA IN CITTÀ

Quando trovi questo simbolo, significa che ci sono documenti e contenuti aggiuntivi da scaricare: il testo di una legge, di un bando, allegati di varia natura. Se stai sfogliando la rivista cartacea, inquadra il QR Code con l'apposita funzione del tuo smartphone. Se, invece, ti trovi sulla versione digitale (formato pdf) è sufficiente cliccare sopra il riquadro.

EFFICIENZA ENERGETICA**LA REGIONE LOMBARDIA APPROVA IL BANDO RECAP PER IL RISPARMIO ENERGETICO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE**

È stato pubblicato sul Burl – Bollettino ufficiale di Regione Lombardia – il decreto regionale 10455 che approva il bando Recap, una misura proposta dall'assessore di Regione Lombardia a Enti locali, montagna, risorse energetiche e utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori. L'apertura dello sportello sulla piattaforma Bandi online per la presentazione della domanda di adesione è prevista per il 12 settembre 2023, la chiusura il 14 dicembre. Gli interventi ammissibili consistono nella riqualificazione dell'involucro edilizio, finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche, mediante una ristrutturazione importante almeno di secondo livello e una ristrutturazione almeno di livello medio con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto alla situazione pre-intervento, e, nello stesso tempo, riduca il fabbisogno energetico dell'edificio del 30%.

PER INFO**ENTE EROGATORE:** REGIONE LOMBARDIA**DATA DI SCADENZA:** 14 DICEMBRE 2023**FOTOVOLTAICO****FRIULI VENEZIA-GIULIA: APPROVATO BANDO PER IMPIANTI NELLE PARROCCHIE E NEI LUOGHI DI CULTO**

La Giunta della Regione Friuli Venezia-Giulia ha approvato il nuovo bando, riservato a parrocchie e luoghi di culto, per gli incentivi volti alla diffusione di fonti energetiche rinnovabili a sostegno delle spese per l'acquisto e l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica in attuazione della legge regionale numero 1° del febbraio 2023. A fronte dello stanziamento complessivo di 100 milioni – approvato dall'Amministrazione regionale nei mesi scorsi – ora la Giunta ha dato il via libera al bando riservato alle parrocchie ed enti ecclesiastici.

Si potrà così procedere ad avviare la presentazione di istanze per l'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo di energia su immobili di proprietà di parrocchie, enti ecclesiastici cattolici e di altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato. Le richieste di incentivi potranno essere avanzate dai proprietari degli immobili o loro rappresentanti o da soggetti, persone fisiche, residenti negli immobili a uso abitativo degli stessi immobili. L'erogazione degli incentivi sarà disposta entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda sulla base delle dichiarazioni rese dai titolari della domanda.

ENTE EROGATORE: REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA**PER INFO****ILLUMINAZIONE****INCREMENTO DI 14 MILIONI PER IL BANDO ILLUMINA DELLA REGIONE LOMBARDIA**

Il bando illumina della Regione Lombardia vedrà aumentata la propria dotazione finanziaria che, grazie all'incremento di 14.285.714 euro, arriverà a 41.785.714 euro. Il bando Illumina è stato pensato per i Comuni fino a 5mila abitanti e garantisce contributi per l'efficienza energetica e il contenimento dell'inquinamento luminoso degli impianti di illuminazione pubblica. I progetti di efficientamento potranno comprendere:

- riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica esistente finalizzati alla riqualificazione energetica e delle prestazioni illuminotecniche e nuovi impianti associati agli interventi di riqualificazione;
- introduzione di sistemi di controllo e di dimmerizzazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- rifacimento di linee e quadri di alimentazione di impianti di illuminazione pubblica;
- introduzione di sistemi di illuminazione adattiva;
- introduzione di sistemi di attraversamento pedonale luminoso (APL);
- separazione di linee di alimentazione (cd. spromiscuamento);
- introduzione di servizi integrativi per la rigenerazione urbana connessi con i sistemi di illuminazione pubblica (non generatori di entrate o destinati a servizio di attività commerciali).

PER INFO**ENTE EROGATORE:** REGIONE LOMBARDIA**IMPORTO:** 14 MILIONI DI EURO**SOSTENIBILITÀ****REGIONE PIEMONTE: OLTRE 9 MILIONI PER LE GREEN COMMUNITIES**

La Regione Piemonte ha pubblicato un nuovo bando per supportare la creazione di "green communities", ossia delle comunità locali che si coordinano per valorizzare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono e sviluppare un nuovo rapporto con le comunità urbane e metropolitane. La dotazione finanziaria per questo avviso ammonta a oltre 9,2 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo delle Montagne italiane - Fosmit come si legge sul sito dell'amministrazione regionale. Gli enti capofila saranno le Unioni montane, che potranno ricevere un contributo minimo di 1 milione e uno massimo di 2 milioni di euro per interventi finalizzati alla gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale e delle risorse idriche, alla produzione di energia da fonti rinnovabili locali, allo sviluppo di un turismo sostenibile, alla costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna, all'efficienza energetica, all'integrazione intelligente degli impianti e delle reti ed allo sviluppo sostenibile delle attività produttive.

PER INFO**ENTE EROGATORE:** REGIONE PIEMONTE**IMPORTO:** 9,2 MILIONI DI EURO

NUOVA ILLUMINAZIONE MONUMENTALE CURATA DA CITY GREEN LIGHT PER LA CATTEDRALE DI SAN LORENZO A GENOVA

A Genova, dopo Porta Soprana, Palazzo San Giorgio, la basilica di Santa Maria delle Vigne, la chiesa di San Pietro in Banchi, la chiesa dei santi Ambrogio e Andrea e via del Campo, ora anche la cattedrale di San Lorenzo si aggiunge all'elenco dei beni storici e architettonici cittadini dotati di un innovativo ed efficiente impianto di illuminazione scenografica e monumentale. Il progetto è previsto dal Piano Caruggi ed è curato da City Green Light in collaborazione con Restart Engineering per la progettazione dell'intervento. L'illuminazione della facciata di San Lorenzo è ora concentrata maggiormente sui tre portali e, in modo particolare, sulle decorazioni degli archi e sul rosone, con un approccio più "soft" sul resto della facciata. Per quanto riguarda il campanile, sono stati installati due nuovi proiettori capaci di incrementare i livelli di illuminamento e la diffusione della luce mediante l'utilizzo di ottiche ampie e lenti diffondenti. Infine, si è dato maggiore risalto ai portali e alle edicole presenti sui fianchi nord e sud della cattedrale, grazie al posizionamento di moderni proiettori a Led. «Con l'inaugurazione del nuovo impianto di illuminazione monumentale della cattedrale di San Lorenzo, prosegue il programma del Piano Caruggi di rigenerazione e valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e religioso del centro storico», dichiara l'assessore comunale ai centri storici Mauro Avvenente. «Si tratta di un intervento di notevole impatto estetico e scenografico che regalerà a tutti una vista magica e suggestiva su uno dei gioielli più splendidi della nostra offerta culturale, con una storia quasi millenaria che ha accompagnato, un secolo dopo l'altro, le alterne vicende di Genova e dei genovesi». «L'ottima sinergia in essere con City Green Light ci consegna un altro importante intervento di valorizzazione dei vicoli attraverso il sapiente uso della luce» commenta l'assessore comunale all'ambiente Matteo Campora. «Da oggi, anche la cattedrale di San Lorenzo beneficia di un'illuminazione efficiente dal punto di vista ambientale e attenta alla delicata bellezza del nostro patrimonio culturale, minimizzando la dispersione di luce».



INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI

POTETE SEGNALARE ALLA REDAZIONE LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI E NUOVE INSTALLAZIONI IN AMBITO ENERGETICO INVIANDO UNA MAIL ALL'INDIRIZZO: REDAZIONE@ENERGIAINCITTA.IT



A LUGLIO EWIVA HA ATTIVATO 22 PUNTI DI RICARICA

Ewiva, Cpo nato dalla joint venture tra Enel X Way e Gruppo Volkswagen, anche durante i mesi estivi ha continuato a espandere la rete di ricarica sul territorio. Durante il mese di luglio il Cpo ha quindi attivato 22 nuovi charging point situati presso 8 location diverse, in 7 Regioni differenti. Questo l'elenco completo dei Comuni dove sono avvenute le nuove attivazioni: Città Sant'Angelo (in provincia di Pescara), Porretta Terme (in provincia di Bologna), Roma (presso l'area di servizio Ads Magliana Sud), Civitavecchia, Brembate (in provincia di Bergamo), Rivoli (in provincia di Torino), Elmas (in provincia di Cagliari) e Pisa. Inoltre Ewiva, nelle scorse settimane, ha inaugurato una nuova stazione di ricarica anche in Sicilia a Cefalù, in provincia di Palermo, dove è stata attivata una colonnina in DC da 100 kW. Ewiva prevede la realizzazione di 3mila punti di ricarica fast e ultrafast entro il 2025,



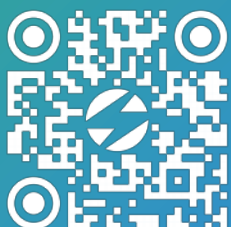
atlante
POWER TO CHANGE

JOIN THE FUTURE OF E-MOBILITY

Entra a far parte
**della più grande rete
di ricarica rapida
e ultra-rapida**
per veicoli elettrici
nel sud Europa:

5000
punti di ricarica
entro il 2025.

35000
punti di ricarica
entro il 2030.



SCOPRI
DI PIÙ



UNA SCUOLA GREEN PER CIVITELLA DI ROMAGNA

È stata inaugurata la nuova scuola dell'infanzia statale di Cusercoli, frazione del Comune di Civitella di Romagna (provincia di Forlì-Cesena). L'edificio può ospitare fino a 50 bambine e bambini che saranno accolti in due sezioni, ed è collegato alla scuola paritaria Sacro Cuore. La realizzazione è stata possibile grazie a un investimento di 650mila euro, finanziati con 72mila euro di fondi comunali e 578mila euro dal ministero dell'Istruzione, dalla Regione destinati a questa struttura nell'ambito della programmazione per l'edilizia scolastica. La nuova scuola è stata presentata a inizio luglio; presenti il sindaco di Civitella di Romagna, Claudio Milandri, e il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Il fabbricato si sviluppa su due piani con una struttura portante intelaiata in calcestruzzo per garantire la sicurezza sismica. L'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto, le opere edili e l'impiantistica per il riscaldamento pongono la scuola in linea con i più moderni criteri di efficienza energetica. A rendere ulteriormente unica la struttura è l'ampio giardino, collegato alla scuola paritaria adiacente, che offre ai bambini un grande spazio verde attrezzato per le attività all'aperto che favorisce il contatto con la natura, l'apprendimento creativo e l'interazione sociale tra i bambini di entrambi gli istituti.

ALL'INAUGURAZIONE HANNO PRESENZIATO IL SINDACO DI CIVITELLA DI ROMAGNA, CLAUDIO MILANDRI E IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, STEFANO BONACCINI

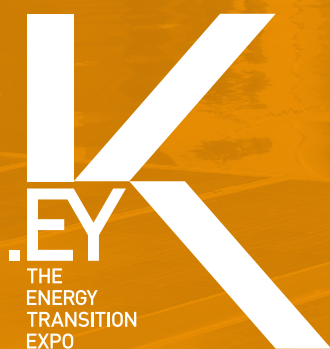


COMUNE DI AZZANO DECIMO (PN): 7 NUOVE COLONNINE DI CUI UNA FAST IN DC

Il Comune di Azzano Decimo (in provincia di Pordenone), in collaborazione con il Cpo On Electric Charge Mobility, ha installato 7 nuove colonnine di ricarica per veicoli elettrici, per un totale di 15 punti di ricarica collocati su tutto il territorio comunale. Sei colonnine sono infrastrutture in AC con doppio punto di ricarica da 22 kW, mentre una, installata presso largo Amerigo Gregoris, dispone di 3 charging point in DC con potenza da 50 a 150 kW. Il Cpo On Electric Charge Mobility ha messo a disposizione per l'utilizzo delle stazioni l'app gratuita On Mobility, grazie a cui gli e-driver potranno gestire e monitorare le ricariche. Inoltre, le stazioni consentono di effettuare il rifornimento energetico anche senza la sottoscrizione di alcun abbonamento. «Le colonnine di ricarica elettrica sono attive 24 ore su 24, offrendo la possibilità di effettuare



singole ricariche senza sottoscrizione di abbonamenti» afferma il consigliere delegato alle politiche energetiche, Antonio Ferraiuolo. «Questo si traduce in una maggiore flessibilità e accessibilità per tutti coloro che desiderano convertirsi alla mobilità elettrica o hanno già adottato veicoli elettrici. Con questa iniziativa l'Amministrazione comunale di Azzano Decimo dimostra un impegno concreto nella tutela dell'ambiente e nell'adozione di soluzioni sostenibili per il benessere della comunità. Le nuove colonnine di ricarica elettrica rappresentano un passo avanti verso un futuro più pulito, riducendo l'impatto ambientale del trasporto su strada e promuovendo una mobilità eco-friendly. Ringraziamo On Electric Charge Mobility per la preziosa collaborazione e ci auguriamo che questo progetto possa incentivare sempre più cittadini ad abbracciare la mobilità sostenibile, contribuendo così al progresso dell'intera comunità di Azzano Decimo».



DRIVING THE ENERGY TRANSITION.

#CLIMATEFRIENDS

**28 FEBBRAIO
01 MARZO
2024**



**RIMINI
EXPO CENTRE
ITALIA**



organized by

**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

in collaboration with



madeinitaly.gov.it

part of

**GreenTech
Insights**

GET A QUOTE





CARLOALBERTO GIUSTI E FRANCO COTANA

RSE, RINNOVATO IL CDA: CARLOALBERTO GIUSTI È PRESIDENTE, FRANCO COTANA AMMINISTRATORE DELEGATO

Lo scorso luglio si è riunito a Milano il nuovo consiglio di amministrazione di Ricerca sul Sistema Energetico (RSE). Stabilito l'insediamento dei consiglieri Michele Di Stefano, Lucrezia Jannuzzelli, Antonella Massari e del presidente Carloalberto Giusti, nominati lo scorso 31 maggio. Il consiglio ha inoltre eletto all'unanimità il nuovo amministratore delegato, Franco Cotana. Cotana è professore ordinario di fisica tecnica industriale del dipartimento di Ingegneria presso l'Università degli Studi di Perugia e subentra a Maurizio Delfanti, che ha ricoperto la carica di amministratore delegato da marzo 2019 a fine maggio 2023. Il nuovo consiglio di amministrazione rimarrà in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio 2025.

REEKEEP PROGETTA INTERVENTI PER RIDURRE I CONSUMI DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE E SOCIO-SANITARIE A LIVORNO E IN VERSILIA

Rekeep comunica che è stato dato avvio attraverso la società di scopo Toscana Energia Nord Ovest (Tenov, di cui detiene la quota di maggioranza, con il 45% del capitale) al contratto Epc con l'azienda U.S.L. Nord Ovest – Toscana relativo al miglioramento delle prestazioni energetiche delle strutture ospedaliere e socio-sanitarie a Livorno e in Versilia. Il contratto ha un valore annuo pari a oltre 10 milioni di euro, per una durata di 11 anni, e prevede la realizzazione di circa 32 milioni di euro di investimenti da parte della società di scopo. Inoltre, è previsto un importo annuo aggiuntivo di 1,5 milioni a disposizione dell'azienda U.S.L. per interventi extra canone. Il contratto, oltre a interventi di adeguamento normativo, prevede la realizzazione di investimenti sulle 8 strutture ospedaliere e socio-sanitarie dell'azienda U.S.L. Nord Ovest – Toscana (presidi ospedalieri di Cecina, Piombino, Portoferraio, Livorno, Versilia, distretti di Livorno – Nord, Livorno – Est, Pietrasanta), per una superficie totale di circa 275mila mq. Sono previsti: la razionalizzazione dei sistemi di generazione del calore e del freddo mediante riqualifica delle centrali termiche con sistemi a condensazione e dei gruppi frigoriferi e dei condizionatori con sistemi nuovi (pompe di calore, gruppi frigoriferi polivalenti, VRV, VRF e VAV); l'installazione di sistemi di trigenerazione nei quattro presidi ospedalieri più grandi e di impianti fotovoltaici e solari termici per l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili; il rifacimento e la sostituzione dei sistemi di distribuzione di energia termica, anche con la realizzazione di sotto-centrali di scambio; la sostituzione degli infissi e l'installazione di schermature solari per la riduzione dei consumi per il raffrescamento degli ambienti durante i mesi estivi; la riduzione dei consumi elettrici mediante l'uso di sistemi illuminanti ad alta efficienza e il miglioramento dell'efficienza dei trasformatori e dei motori collegati alle pompe e ai sistemi di ventilazione e di ricambio dell'aria; l'implementazione di sistemi innovativi di regolazione e monitoraggio dei consumi elettrici e termici a livello dei singoli edifici e di parti significative degli stessi. Gli interventi permetteranno: risparmi totali di energia termica per 1,9 milioni di kWh/anno, pari al 3,6% dei consumi iniziali, e di energia elettrica per 25,6 milioni di kWh/anno, equivalente all'86% dei consumi elettrici iniziali; una riduzione delle emissioni di CO2 equivalente pari a 12,3 milioni di kg/anno, paragonabile al beneficio che si otterrebbe con la piantumazione di circa 400 mila nuovi alberi; un risparmio di energia primaria pari a 4.978 Tep/anno, equivalente al 48,7% dei consumi iniziali. Inoltre, gli interventi consentiranno a 7 delle 8 strutture coinvolte di raggiungere una classe energetica compresa tra la A1 e la A3, partendo dalle classi D, E e F.



LA NUOVA SOLUZIONE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEI COMUNI



SISTEMA ALL-IN ONE DI GESTIONE INTELLIGENTE DEI CARICHI, MONITORAGGIO ECONOMICO, DOMOTICA WI-FI, BUILDING AUTOMATION E ASSISTENZA ON-LINE, TUTTO IN UN UNICO PRODOTTO.

Per maggiori informazioni
visita il sito **www.aspechome.it**

IVECO BUS ED ENEL X SI AGGIUDICANO LA GARA PER LA FORNITURA DEI BUS ELETTRICI A TORINO

Si è chiuso il bando di gara indetto da GTT Torino (pubblicato lo scorso 10 febbraio) per la fornitura di 225 nuovi autobus full electric e posa in opera delle infrastrutture di ricarica e sistemi di accumulo, per un finanziamento previsto da PNRR di oltre 150 milioni di euro, nonché full service ricambi per 10 anni in autofinanziamento per oltre 15 milioni di euro. Prima in graduatoria, in tutti e tre i lotti, è risultata essere Iveco Bus (mezzi e sistemi di ricarica) in associazione temporanea d'impresa con Enel X e Iveco Orecchia (fornitura di ricambi) nell'ambito di una gara che ha visto la partecipazione delle maggiori aziende del settore. L'assegnazione definitiva, trascorso il periodo di "standstill", è prevista per fine agosto. L'accordo quadro iniziale prevede la fornitura di 225 autobus modello E-WAY così suddivisi: 135 autobus da 12 metri, 62 autobus da 18 metri e 28 autobus da 18 metri BRT (Bus Rapid Transit). Questi ultimi sono veicoli più capienti rispetto ai bus snodati tradizionali, in grado di accogliere un maggior numero di persone, con una carrozzeria che li rende più simili ai tram, sistemi ricarica in linea e corsie dedicate: saranno impiegati sul nuovo percorso della linea 2. L'iniziativa prevede che la produzione degli autobus, con i pacchi batteria prodotti a Torino, sia completata nel nuovo stabilimento Iveco Bus di Foggia. «Siamo molto soddisfatti di poter partecipare a un progetto così importante per la città di Torino, favorendo ulteriormente la diffusione del trasporto sostenibile nel nostro Paese» dichiara Armando Fiumara, Head of E-Bus Italia di Enel X. «Confidiamo che un trasporto su mezzi silenziosi e meno inquinanti possa essere ancora maggiormente preferibile da parte di cittadini e visitatori, in modo da rispondere concretamente non solo agli obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale ma anche al miglioramento della mobilità urbana».



CDP: PROTOCOLLO D'INTESA CON IL COMUNE DI MILANO PER I PIANI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

È stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra il Comune di Milano e CDP – Cassa Depositi e Prestiti, finalizzato a favorire lo sviluppo sostenibile, promuovendo gli investimenti nella mobilità e nelle infrastrutture per valorizzare e salvaguardare il territorio. Si tratta di una collaborazione che permetterà all'Amministrazione comunale di cogliere le opportunità proposte dal Programma InvestEU, avvalendosi del sostegno tecnico e finanziario di CDP per lo sviluppo di programmi di investimento. L'attività di consulenza di CDP riguarderà, in particolare, progetti nel trasporto pubblico locale, nella rigenerazione urbana e nell'efficientamento energetico di immobili di proprietà del Demanio. CDP individuerà gli strumenti giuridici e finanziari più adeguati per sostenere questi progetti, che verranno sviluppati nell'ambito di InvestEU, il Programma di rilancio degli investimenti pubblici e privati nell'Unione Europea per la ripresa sostenibile, dotato anche di un Polo di Consulenza, nell'ambito del quale CDP ha il ruolo di Advisory Partner della Commissione Europea. Con questo accordo, che sarà operativo per i prossimi due anni, sono stati inoltre definiti i principi regolatori della cooperazione istituzionale, che prevede la sottoscrizione di singoli protocolli attuativi di dettaglio tra CDP e le diverse Aree dell'Amministrazione.

DA COESA IL NUOVO PROGETTO DI RELAMPING PER LE SCUOLE DELLE LANGHE

L'Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo ha scelto la esco torinese Coesa per il progetto di relamping che dimezzerà i consumi elettrici nelle scuole di Barolo, Monforte d'Alba, Roddi e Novello (tutti in provincia di Cuneo) grazie alla sostituzione della vecchia illuminazione con sistemi di ultima generazione. L'importo totale dell'investimento è di 150mila euro, di cui 140mila coperti dal Conto Termico. Coesa, in veste di general contractor, ha eseguito lo studio di fattibilità senza oneri per i Comuni coinvolti. L'azienda ha svolto inoltre tutte le pratiche per gli sgravi fiscali e seguirà direttamente l'esecuzione dei lavori, previsti entro l'anno. «Il relamping è un intervento particolarmente vantaggioso negli edifici pubblici, e in particolare nelle scuole, dove l'illuminazione costituisce la principale fonte di consumo di energia elettrica» spiega Federico Sandrone, amministratore delegato e cofondatore di Coesa. «Grazie al nostro progetto il risparmio per i Comuni sarà immediato e gli studenti potranno frequentare aule illuminate in maniera ottimale». L'intervento di efficientamento energetico sarà anche l'occasione per testare e rimettere in funzione i corpi illuminati danneggiati o malfunzionanti, migliorando così il comfort visivo in tutti gli ambienti su un totale di oltre 4.000 mq.



FEDERICO SANDRONE, AMMINISTRATORE DELEGATO E COFONDATORE DI COESA

E CHARGE

2023

**BOLOGNA
EXHIBITION
CENTRE
ITALY**

**16-17
NOVEMBER
2023**

**EV CHARGING
INDUSTRY
EXHIBITION
& CONFERENCE**

TECHNOLOGIES | INFRASTRUCTURE | SERVICES

**GOLD
SPONSOR**

bticino

**WORKSHOP
HALL
SPONSOR**

**PHENIX
CONTACT**
INSPIRING INNOVATIONS

SPONSOR

irengo
A ZERO EMISSIONS

CO-LOCATED WITH

FORTRONIC
ELECTRONICS FORUM

**FUTUR
MOTIVE**
EXPO & TALKS
by @autopromotec

**FLEET
MANAGER
ACADEMY**

ORGANIZED BY

Q151

IN COLLABORATION WITH

**Bologna
Fiere**

WWW.E-CHARGE.SHOW

zeroEmission

MEDITERRANEAN 2023

INTERNATIONAL CONFERENCE AND EXHIBITION

**10-12
OCTOBER
2023**

**ROME
ITALY**

CO-ORGANIZED BY

Q151

**FIERA
ROMA**

**RENEWABLE ENERGIES
FOR SOUTHERN EUROPE AND
THE MEDITERRANEAN COUNTRIES**

CO-LOCATED WITH

Eolica
MEDITERRANEAN

**REDOX
FLOW BATTERIES**

AIR MOBILITY

E MOBILITY

**BLUE
PLANET
ECONOMY
EXPOFORUM**

WWW.ZEROEMISSION.SHOW

SORGENIA: A GROSSETO IL MAXI PARCO FOTOVOLTAICO DA OLTRE 32 MW CHE ILLUMINERÀ LA PISTA CICLABILE

Sorgenia realizzerà a Grosseto un parco fotovoltaico di oltre 32 MW di potenza installata che, entro la prima metà del 2024, sarà in grado di produrre annualmente circa 58 GWh di energia da fonte solare per soddisfare i consumi elettrici di 22mila famiglie (oltre due terzi degli abitanti del capoluogo toscano). Sorgenia ha concordato con il Comune di Grosseto che la costruzione dell'impianto fotovoltaico sarà accompagnata dall'installazione di un innovativo impianto di illuminazione lungo la pista ciclabile che collega la città al lido di Marina di Grosseto. Il parco fotovoltaico si contraddistingue per la scelta di tecnologie di ultima generazione, grazie alle quali Sorgenia massimizza la produzione di energia pulita riducendo al minimo l'uso del suolo. Il parco utilizza moduli fotovoltaici bifacciali a inseguimento mono-assiale in grado di produrre energia sfruttando sia la luce diretta che si riflette sulla parte superiore dei pannelli, sia quella riflessa dal terreno o dalle superfici limitrofe all'impianto sulla parte inferiore degli stessi.



IL PARCO SOLARE SARÀ OPERATIVO ENTRO LA PRIMA METÀ DEL 2024

ANCI CON ANIE PER LA NUOVA "GUIDA SULLA VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO E DEGLI AMBIENTI PUBBLICI"

È stata presentata lo scorso, 13 luglio nella sede Anci, la "Guida videosorveglianza del territorio e degli ambienti pubblici". Si tratta di un'iniziativa di grande importanza per i 7.901 comuni italiani, che negli anni hanno visto crescere del 120% la presenza di impianti di videosorveglianza passando da 66 impianti ogni 100mila abitanti del 2014 a 145 del 2022 (Fonte dati: Rapporto Nazionale sull'attività della Polizia Locale 2022). Un trend che spinge anche il fatturato aggregato del comparto Sicurezza e Automazione edifici che, per quanto riguarda la videosorveglianza, nel 2022 è cresciuto del 16,1% rispetto al 2021. La pubblicazione, articolata in sette capitoli, nasce a valle del protocollo d'intesa sottoscritto lo scorso ottobre tra Anci e Anie e si configura come uno strumento utile per codificare il know-how di settore, valorizzare le diverse professionalità che lo compongono e attivare un flusso di competenza e di conoscenza condiviso, che unisca tutta la filiera. Dalla risk analysis alla progettazione sino all'intervento della vigilanza, per mettere a sistema la potenzialità delle tecnologie, con regole precise, in particolare per quanto riguarda cybersecurity e privacy, così da offrire un riferimento per strutturare e pianificare capitolati uniformi ai processi. A presentare la Guida per conto di Anci è stato il vicepresidente con delega a Sicurezza e legalità, Ciro Buonajuto, affiancato dal responsabile dell'Area Sicurezza e legalità dell'Associazione Antonio Ragonesi.



LA LOMBARDIA APPROVA IL BANDO RECAP DAL VALORE DI 25 MILIONI PER IL RISPARMIO ENERGETICO DELLE STRUTTURE PUBBLICHE

È stato pubblicato sul Burl – Bollettino ufficiale di Regione Lombardia – il decreto regionale 10455 che approva il bando Recap, una misura – che prevede una dotazione di 25 milioni di euro – proposta dall'assessore di Regione Lombardia a Enti locali, montagna, risorse energetiche e utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori. Gli interventi ammissibili consistono nella riqualificazione dell'involucro edilizio, finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche, mediante una ristrutturazione importante almeno di secondo livello e una ristrutturazione almeno di livello medio con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto alla situazione pre-intervento, e, nello stesso tempo, riduca il fabbisogno energetico dell'edificio del 30%. Oltre agli interventi edilizi è incentivata la realizzazione di impianti e sistemi per la generazione e la gestione dell'energia da fonti rinnovabili: impianti per il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda sanitaria da fonti energetiche rinnovabili, sistemi di accumulo, sistemi di ventilazione meccanica controllata, impianti fotovoltaici o di microgenerazione, sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, sistemi di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione degli impianti tecnologici dell'edificio.

Stazione di ricarica.

Strategie, modelli di business, tecnologie e best experiences: tutte le risposte per fare bene nel mercato dell'energia italiana le trovi qui. Never forget, you have the power.



RIMINI 20-22 SETTEMBRE *EDIZIONE AUTUMN*

Contenuti **Business matching** Soft skills **Networking**

REGIONE ABRUZZO ED EDISON INSIEME PER FAVORIRE LA TRANSIZIONE ENERGETICA DEL TERRITORIO

Regione Abruzzo ed Edison hanno siglato un protocollo di intesa finalizzato allo sviluppo di progetti che accompagnino la transizione energetica regionale.

La collaborazione è stata ufficializzata a Pescara da Nicola Campitelli, assessore Urbanistica e Territorio, Energia e Rifiuti della Regione e Giuseppe Iadicola, responsabile Sviluppo Eolico e Fotovoltaico di Edison. Il protocollo di intesa tra Edison e la Regione Abruzzo avrà la durata di 12 mesi e prevede l'affidamento all'azienda, a titolo gratuito, di diversi servizi. Innanzitutto l'analisi dei bisogni energetici della Regione Abruzzo. Edison realizzerà un'analisi tecnica e scientifica sullo stato dell'arte dei processi di efficientamento e decarbonizzazione in Abruzzo, con un focus sul settore industriale e sulla pubblica amministrazione; realizzerà inoltre uno studio sulle strategie di sostenibilità, i target e i bisogni energetici innovativi del territorio abruzzese nel processo di decarbonizzazione. Poi la valutazione di progettualità sullo sviluppo di comunità energetiche; sulla produzione di energia da fonti rinnovabili; sull'utilizzo di idrogeno per la mobilità e la decarbonizzazione dei settori "hard to abate"; sulla valorizzazione energetica e la sostenibilità dei siti industriali; sullo sviluppo dei processi di efficientamento e il risparmio energetico, con un hub sperimentale nel polo industriale della Val di Sangro. Formazione in ambito energetico. Per far fronte alle esigenze espresse dal tessuto industriale locale, Edison metterà a disposizione le sue competenze per sviluppare un'offerta formativa tecnica e professionale, in linea con l'impegno della Regione Abruzzo sul territorio.



GIUSEPPE IADICOLA (EDISON) E NICOLA CAMPITELLI (REGIONE ABRUZZO)

SICILIA: IN ARRIVO 19 MILIONI DESTINATI AI COMUNI DELLE AREE MONTANE

I Comuni delle aree montane della Sicilia potranno beneficiare di risorse per circa 19 milioni di euro del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (Fosmit) valide per le annualità 2022 e 2023. I fondi dovranno essere destinati a interventi per la difesa del territorio e la promozione delle potenzialità dell'habitat montano, per la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, per progetti di mobilità sostenibile, di efficientamento energetico degli edifici pubblici, di rigenerazione urbana e di manutenzione della viabilità. «Grazie all'impegno e alla solerzia degli uffici di diretta collaborazione» dichiara l'assessore alle Autonomie locali, Andrea Messina «siamo riusciti a salvare le risorse per il 2022 che rischiavano di andare perdute e a confermare quelle relative all'anno in corso. Le somme recuperate ci consentono di dare un segno di attenzione alle aree interne della Sicilia e di intervenire su territori fragili per contrastare lo spopolamento e favorire la salvaguardia ambientale attraverso interventi di riqualificazione e di valorizzazione socio-economica».

Il Fondo, istituito con la legge n. 234 del 2021, ha come obiettivo la promozione e la realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione delle aree montane con particolare attenzione agli aspetti relativi alla tutela e alla promozione delle risorse ambientali nonché alla valorizzazione delle potenzialità espresse dall'habitat dei territori. Questi risultati potranno essere raggiunti anche attraverso azioni di prevenzione del rischio di dissesto idrogeologico, oltre che di comunicazione e di informazione sui temi della montagna che mirano a rendere più sicuri e attrattivi i luoghi e a ridurre il fenomeno dello spopolamento; il tutto nella prospettiva di favorire la crescita economica dei luoghi anche attraverso interventi legati al potenziamento delle attività agro-silvo-pastorali.



CLICCA SUL
QR CODE PER
APPROFONDIMENTI
SUL FOSMIT

NUOVO PROGETTO SULLE CER CHE UNISCE 110 COMUNI DELLE PROVINCE DI MANTOVA E PAVIA

È stato presentato presso Palazzo Lombardia, sede della giunta della Regione Lombardia, "C.E.R. Chiamo energia" un nuovo progetto di cooperazione tra i GAL (Gruppi azione locale) Terre del Po, Risorsa Lomellina e Oltrepò Pavese, che coinvolge 110 Comuni nelle province di Mantova e Pavia per individuare e sviluppare nuove comunità di energia rinnovabile. Nella sua fase di avvio il progetto prevede di coinvolgere, nel periodo compreso tra agosto e settembre, i Comuni appartenenti ai tre GAL e altri soggetti interessati per raccogliere informazioni che saranno presentate il prossimo dicembre a Milano in un convegno internazionale sul tema, tramite uno studio di fattibilità intercomunale, che affiderà ai GAL una responsabilità innovativa di governance in tema energetico.

Tra i presenti all'incontro anche Sergio Olivero, componente del Comitato Tecnico Scientifico di C.E.R. e del Forum italiano delle Comunità Energetiche.

«Le CER rappresentano la grande occasione di unire i cittadini in un unico soggetto, per dare loro la possibilità di consumare energia prodotta direttamente e messa in condivisione dai suoi componenti» ha dichiarato l'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi. «Un'opportunità che questo progetto vuole lanciare grazie ai GAL nelle province di Mantova e Pavia, perché risparmio energetico significa sviluppo economico anche delle aree rurali».



ALESSANDRO BEDUSCHI, IL TERZO DA SINISTRA, IN OCCASIONE DELLA CONFERENZA STAMPA DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO "C.E.R. CHIAMO ENERGIA"



FREE TO X IN PARTNERSHIP CON ATLANTE INAUGURA LA PRIMA STAZIONE DI MILANO MALPENSA

Free To X e Atlante hanno collaborato per la realizzazione di un'infrastruttura di ricarica presso l'aeroporto di Milano Malpensa Prime.

A fine agosto è stata inaugurata la prima stazione composta da due colonnine per i clienti dell'aviazione generale: una Hpc con due connettori CCS 2 e potenza fino a 150 kW, oltre a un ev-charger in AC con due prese di Tipo 2 e potenza fino a 22 kW. L'hub di Milano Malpensa, a pieno regime, assicurerà la disponibilità di altri 7 punti di ricarica Hpc ultrafast con potenza fino a 300 kW. Quello di Malpensa Prime è il secondo hub aeroportuale milanese con stazioni di ricarica ad alta potenza (e il quarto hub urbano realizzato da Free to X al di fuori della rete autostradale): Free To X e Atlante avevano già collaborato per la realizzazione di Milano Linate, attivata nel settembre dello scorso anno.

COMUNE DI PADOVA: GRAZIE AL PROGRAMMA STRATEGICO RIDOTTI I CONSUMI DEGLI EDIFICI PUBBLICI DEL 10%

Il Comune di Padova - al fine di ridurre le emissioni e far fronte agli aumenti del costo di gas ed energia - lo scorso autunno ha redatto un Programma strategico di riduzione e riqualificazione delle spese energetiche che comprende una serie di azioni concrete da mettere in campo nel breve e lungo periodo. Il lavoro è partito basandosi su quanto fatto con il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima ed è partito da un'attenta analisi dei consumi energetici in tutti gli edifici comunali con l'obiettivo di definire specifiche azioni necessarie a far fronte al grande momento di crisi dello scorso autunno e che permettessero al Comune di operare una forte riduzione delle emissioni di Co2 delle proprie attività, in linea con gli obiettivi posti dalla Commissione europea, che ha selezionato Padova come una delle cento città europee che dovrà arrivare alla neutralità climatica entro il 2030. Il bilancio energetico 2022 indica come il Piano messo in atto dall'autunno abbia consentito una notevole riduzione dei consumi. Partendo dal 2019 come anno di riferimento, l'andamento dei consumi totali evidenzia nel 2020 una flessione del 4,4% rispetto al 2019 dovuto alla misura emergenziale del lockdown nel periodo pandemico, un aumento del 1,6% nel 2021 rispetto al 2020, dovuto alla ripresa delle attività, e un netto calo del 9,6% nel 2022 rispetto al 2021, proprio grazie al Programma strategico di riduzione e riqualificazione delle spese energetiche. Il trend generale dei consumi totali che si è delineato tra il 2019 e il 2022 vede una flessione del 12,15%, grazie al minor utilizzo dei combustibili fossili per autotrazione (-16% gasolio; -18,75% benzina), a una rilevante riduzione dell'utilizzo del gas (-66,95%) e a una riduzione dei consumi elettrici (-9,78%) che in totale corrispondono a 523 tep. Questi dati si riferiscono al risparmio ottenuto negli edifici e nelle attività comunali.

ECONOMIA CIRCOLARE: A CHE PUNTO SIAMO?

LE RISORSE STANZIATE DAL PNRR PER QUESTO SETTORE SONO PARI A 2,1 MILIARDI DI EURO. NEL NOSTRO PAESE LA QUOTA DI RICICLO COMPLESSIVA È DEL 72%, MENTRE LA MEDIA EUROPEA È DEL 53%, E IL TASSO DI USO CIRCOLARE DI MATERIA È PARI AL 18.4%, A FRONTE DI UNA MEDIA EUROPEA DELL'11,7%. ECCO LO STATO DELL'ARTE E LE PROSPETTIVE DI UN COMPARTO ESTREMAMENTE STRATEGICO PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

DI ERICA BIANCONI

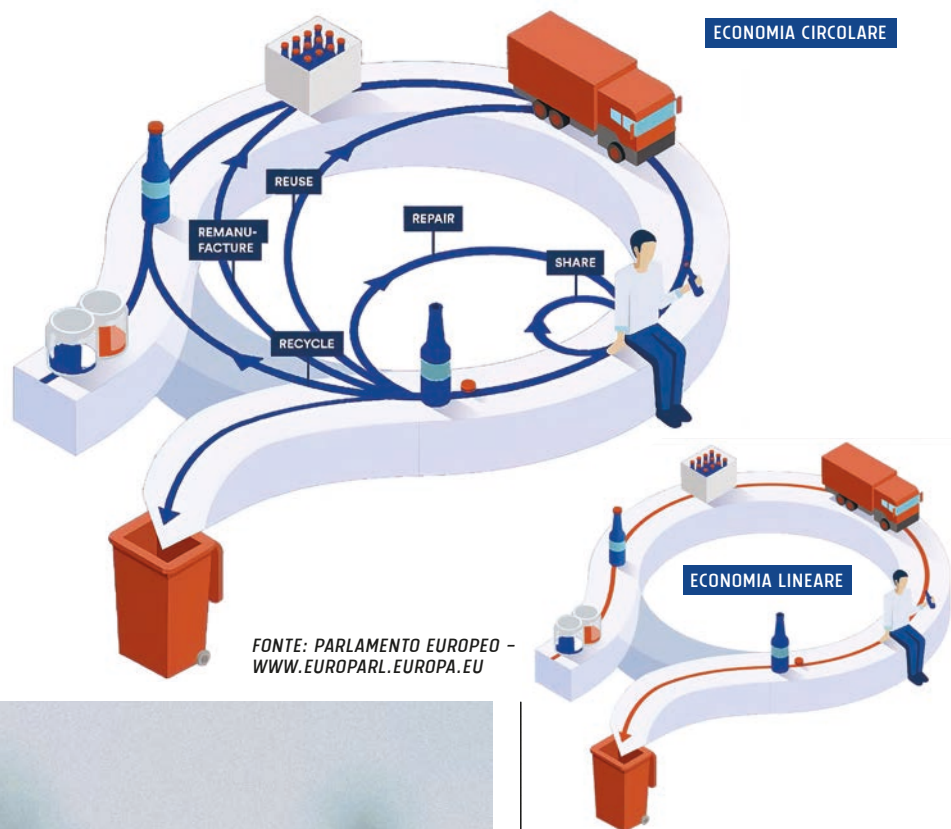
Il maggio scorso è stato pubblicato dal Circular Economy Network, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il 5° rapporto sull'economia circolare in Italia. La quota di riciclo complessiva in Italia è del 72%, migliore rispetto alla media europea del 53%, e il tasso di uso circolare di materia (contributo dei materiali riutilizzati rapportato all'utilizzo complessivo di materiali), è pari al 18.4%, a fronte di una media europea dell'11,7%.

COSA SI INTENDE PER ECONOMIA CIRCOLARE?

Come diceva Antoine-Laurent Lavoisier, chimico, biologo e filosofo francese del Settecento, "Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma". Quello di economia circolare è un concetto "semplice", o meglio "naturale". Oggi la nostra economia si basa su un processo di tipo lineare, ovvero "produci-usa-getta", un approccio che prevede sprechi e soprattutto produzione notevole di rifiuti e che avrà vita breve perché le risorse naturali non sono illimitate. L'economia circolare è un concetto che prende esempio dalla natura che funziona secondo un modello ciclico per il quale tutte le risorse che nascono, crescono e muoiono, ritornano alla terra come nuove risorse per rigenerarsi e creare nuova vita. L'economia circolare si basa su principi ben precisi:

- a. **Eco Progettazione**
Progettare un prodotto con uno sguardo alla fine del suo ciclo vita, pensando agli impieghi che potrebbero avere successivamente, progettando le diverse parti affinché siano smontabili, ristrutturabili e riciclabili.
- b. **Energie rinnovabili**
Petrolio e carbone sono i combustibili fossili più utilizzati nella nostra società (oltre l'85% del contributo totale di energia). Oltre a essere fonti energetiche non rinnovabili e con una disponibilità limitata, sono altamente inquinanti e produttori di scarti tossici. Dovrebbero essere totalmente abbandonati, in favore dell'adozione di fonti di energia rinnovabili come quella solare, eolica, idroelettrica. Oltre a ridurre le emissioni di CO2 apportano un notevole risparmio economico.
- c. **Adozione di un approccio ecosistemico**
L'economia circolare prevede anche la condivisione di un bene tra più utenti, con un notevole risparmio di risorse e la riduzione di sprechi, quali servizi di car sharing o altri servizi condivisi.
- d. **Recupero dei materiali**
Utilizzare un materiale di seconda mano, o comunque un prodotto composto da materiale riciclato.





I BENEFICI DELLA CIRCULAR ECONOMY

Le stime europee affermano che a oggi la produzione dei materiali utilizzati quotidianamente è responsabile del 45% delle emissioni di CO₂. Misure quali la prevenzione dei rifiuti, l'ecodesign e il riutilizzo dei materiali, ridurrebbero le emissioni totali annue di gas serra e sia le imprese che le pubbliche amministrazioni, otterrebbero un risparmio economico. L'economia più circolare può portare vantaggi quali:

- riduzione della pressione sull'ambiente;
- maggiore sicurezza relativamente alla disponibilità di materie prime e conseguente minore dipendenza dall'estero;
- aumento della competitività;
- impulso all'innovazione e alla crescita economica e relativo aumento del PIL dello 0,5%;
- incremento dell'occupazione.

Solo per fare un esempio, le stesse stime europee affermano che ricondizionare i veicoli commerciali leggeri, anziché riciclarli, potrebbe portare a un risparmio di materiale di circa 6,4 miliardi di euro all'anno (15% della spesa per materiali) e di

140 milioni di euro in costi energetici, con una riduzione delle emissioni di gas serra pari a 6,3 milioni di tonnellate.

IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le quattro direttive del "pacchetto economia circolare" che modificano 6 precedenti direttive su rifiuti (2008/98/Ce), imballaggi (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e pile (2006/66/Ce). L'obiettivo generale è la tutela ambientale, con una riduzione media annua delle emissioni di 617 milioni di tonnellate di CO₂, con impatto positivo sull'occupazione e sull'economia dell'area euro, favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.

La strategia a lungo termine è quella di coinvolgere le aziende nel realizzare prodotti con materiali nuovi, interamente riutilizzabili e che, quindi, non generino scarti, mentre quella a breve e medio termine è gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

Il pacchetto di misure adottato prevede degli obiettivi vincolanti da raggiungere dal 2025 al 2035, nello specifico:

- a. I rifiuti urbani generati da ogni Paese membro dovranno essere avviati a riciclo per una quota pari al 55% entro il 2025, per poi passare al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035
- b. Limite massimo di conferimento in discarica pari al 10% entro il 2035
- c. Dall'anno 2025 i rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi delle famiglie (come vernici, pesticidi, oli e solventi) dovranno essere raccolti separatamente
- d. Dall'anno 2025 i rifiuti biodegradabili dovranno essere obbligatoriamente raccolti separatamente o riciclati a casa attraverso il compostaggio
- e. Per gli imballaggi dovrà essere raggiunto complessivamente il 65% di riciclo entro il 2025 e il 70% entro il 2030, con target intermedi differenziati a seconda del materiale
 - 50% al 2025 per la plastica,
 - 70% per vetro e acciaio,
 - 75% per carta e cartone,
 - 50% per l'alluminio,
 - 25% per il legno.

Successivamente, nel marzo 2020, come parte integrante del Green Deal, la Commissione Europea ha pubblicato il Nuovo Piano d'Azione per l'Economia Circolare in cui i temi principali sono riferiti all'ecodesign, alla progettazione sostenibile e alla responsabilizzazione dei consumatori, che dovranno ricevere informazioni attendibili e pertinenti sui prodotti presso il punto vendita, anche in merito alla durata di vita e alla disponibilità di servizi di riparazione, pezzi di ricambio e manuali di riparazione. Il Nuovo Piano di Azione prevede operazioni concrete nei settori che utilizzano più risorse e che hanno un elevato potenziale di circolarità:

- Elettronica → un'"Iniziativa per un'elettronica circolare" per prolungare la vita dei prodotti, migliorare raccolta e trattamento dei rifiuti
- Batterie e veicoli → un nuovo quadro normativo per le batterie al fine di migliorare la sostenibilità;
- Imballaggi → disposizioni che definiscano cosa è consentito immettere sul mercato dell'UE, incluse prescrizioni per la riduzione degli imballaggi eccessivi
- Plastica → disposizioni relative al contenuto riciclato e attenzione particolare alla questione delle microplastiche e alle plastiche a base biologica e biodegradabili
- Tessili → una nuova strategia globale dell'UE per rafforzare la competitività e l'innovazione nel settore e promuovere il mercato dell'UE per il riutilizzo dei tessuti
- Edilizia → una strategia generale per un'edilizia sostenibile che promuova i principi della circolarità negli edifici
- Alimentari → un'iniziativa legislativa sul riutilizzo al fine di sostituire, nei servizi di ristorazione, imballaggi, oggetti per il servizio da tavola e posate monouso con prodotti riutilizzabili
- Riduzione dei rifiuti → una politica rafforzata in materia di rifiuti a sostegno della circolarità e della prevenzione, funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di ridurre la produzione totale e di dimezzare la quantità di rifiuti urbani residui (non riciclati) entro il 2030.



IL PNRR INDICA DUE OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE: IMPLEMENTARE IL PARADIGMA DELL'ECONOMIA CIRCOLARE RIDUCENDO L'USO DI MATERIE PRIME DI CUI IL NOSTRO PAESE È CARENTE E RENDERE PERFORMANTE LA FILIERA DEL RICICLO, INCREMENTANDO IL RECUPERO DELLE MATERIE PRIME SECONDE

Nello stesso piano, la Commissione Europea prevede la possibilità di introdurre un modello armonizzato a livello di UE per la raccolta differenziata dei rifiuti e l'etichettatura, attraverso lo studio delle combinazioni più efficaci di modelli di raccolta differenziata, della densità e dell'accessibilità dei vari punti di raccolta, tenendo conto delle diverse situazioni locali e regionali.

In Italia, nel 2019 è stata costituita la nuova Commissione tecnica UNI/CT 057 "Economia circolare" che avrà il compito di svolgere attività normativa in questo campo, per sviluppare requisiti, quadri di riferimento, linee guida e strumenti normativi di supporto a progetti di economia circolare.

Nel settembre 2020, inoltre, l'Italia ha dato attuazione alle direttive europee del cd "Pacchetto Economia Circolare" con gli obiettivi di riciclo o rifiuti urbani: almeno il 55% entro il 2025, almeno il 60% entro il 2030, almeno il 65% entro il 2035 e una limitazione al loro smaltimento in discarica non superiore al 10% entro il 2035.

Nello stesso periodo sono stati approvati i decreti legislativi di recepimento delle direttive in materia di rifiuti contenute nel Pacchetto economia circolare:

- DLgs 116 in materia di gestione di rifiuti e di imballaggi
- DLgs 118 in materia di pile e accumulatori e di apparecchiature elettriche ed elettroniche

- DLgs 119 in materia di veicoli fuori uso
- DLgs 121 in materia di discariche

Il 24 giugno 2022, sono stati emanati i decreti per l'adozione della "Strategia nazionale per l'economia circolare" e l'approvazione del "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti". Con l'emanazione dei decreti, il ministero della Transizione Ecologica realizza le Riforme 1.1 e 1.2 (M2C1) del PNRR, conseguendo nei tempi due degli undici traguardi previsti per il mese di giugno 2022. La Strategia nazionale per l'economia circolare è un documento programmatico all'interno del quale sono individuate le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. La Strategia e il programma sono riforme abilitanti e costituiscono dei catalizzatori degli Investimenti della Componente 1 della Missione 2 (M2C1 – Agricoltura sostenibile ed economia circolare) per migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il modello dell'economia circolare. Nel novembre 2022, la Commissione ha proposto nuove regole a livello europeo sugli imballaggi che persegue tre obiettivi principali:

1. prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio, ridurre la quantità, imporre restrizioni agli imballaggi inutili e promuovere soluzioni di

LINEE DI INVESTIMENTO PNRR RIGUARDANTI L'ECONOMIA CIRCOLARE

INVESTIMENTI	LINEE DI INVESTIMENTO	FINANZIAMENTI (MILIONI DI €)
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1.1.A Miglioramento e meccanizzazione rete raccolta differenziata rifiuti urbani	600
	1.1.B Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti trattamento/riciclo rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata	450
	1.1.C Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per smaltimento materiali assorbenti (PAD), fanghi acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili	450
Progetti faro economia circolare	2. A Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti per miglioramento raccolta, logistica e riciclo materiali RAEE	150
	1.2.B Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti per miglioramento raccolta, logistica e riciclo dei rifiuti in carta e cartone	150
	1.2.C Realizzazione nuovi impianti per riciclo dei rifiuti plastici (riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare	150
	1.2.D Infrastrutturazione raccolta frazioni tessili pre consumo e post consumo, ammodernamento impiantistica e realizzazione nuovi impianti di riciclo frazioni tessili in ottica sistemica ("Textile Hubs")	150

2. imballaggio riutilizzabili e ricaricabili; promuovere il riciclaggio di alta qualità ("riciclaggio a circuito chiuso"), rendendo tutti gli imballaggi presenti sul mercato dell'UE riciclabili in modo economicamente sostenibile entro il 2030;
3. ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie e creare un mercato

ben funzionante di materie prime secondarie, aumentando l'uso della plastica riciclata negli imballaggi attraverso obiettivi vincolanti.

L'obiettivo principale è ridurre i rifiuti di imballaggio pro capite per Stato membro del 15% rispetto al 2018 entro il 2040 con una riduzione complessiva dei rifiuti nell'UE del 37% circa rispetto allo scenario

che si prospetterebbe senza una modifica della normativa, il tutto sia attraverso il riutilizzo che il riciclo.

Per favorire il riutilizzo o la ricarica degli imballaggi, diminuiti fortemente negli ultimi 20 anni, le imprese dovranno offrire ai consumatori una determinata percentuale dei loro prodotti in imballaggi riutilizzabili o ricaricabili (per esempio per i cibi e le bevande da asporto o per le consegne relative al commercio elettronico). Per affrontare il problema degli imballaggi chiaramente inutili saranno vietate alcune forme di imballaggio, quali quelli monouso per cibi e bevande consumati all'interno di ristoranti e caffè, quelli monouso per frutta e verdura, flaconi in miniatura per shampoo e altri prodotti negli hotel. Molte misure, inoltre, sono volte a rendere gli imballaggi totalmente riciclabili entro il 2030; ciò include la definizione di criteri di progettazione per gli imballaggi, la creazione di sistemi vincolanti di vuoti a rendere su cauzione per le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio e chiarire quali tipologie molto limitate di imballaggi dovranno essere compostabili, in modo che i consumatori possano gettarli nell'organico. Sono previsti anche tassi vincolanti di contenuto riciclato che i produttori dovranno includere nei nuovi imballaggi di plastica al fine di contribuire a rendere la plastica riciclata un prodotto di maggior valore, come è stato l'esempio delle bottiglie in PET nel contesto della direttiva sulla plastica monouso.

IL PNRR E L'ECONOMIA CIRCOLARE

Il PNRR indica due obiettivi di carattere generale riguardanti l'economia circolare:

1. implementare il paradigma dell'economia circolare riducendo l'uso di materie prime di cui il nostro Paese è carente,
2. rendere performante la filiera del riciclo incrementando il recupero delle materie prime seconde.

Le risorse stanziare sono pari a 2,1 miliardi di euro, di cui:

- 1,5 miliardi di euro a Comuni e ATO per realizzare nuovi impianti di trattamento e riciclo e ammodernare gli impianti esistenti,
- potenziare la raccolta differenziata,
- realizzare impianti innovativi di trattamento e riciclo di materiali

assorbenti a uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili;

- 600 milioni di euro destinati alle imprese per “progetti faro” di economia circolare particolarmente innovativi in filiere strategiche quali i RAEE, la carta, le plastiche e i tessili.

Il PNRR, come approvato nell'anno 2021, prevede milestone e target ben definiti e necessari per l'erogazione dei fondi europei. Tutti gli investimenti dovranno essere realizzati e conclusi entro il 2026. Il 30 marzo 2023 è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei progetti finalizzati al miglioramento della raccolta differenziata ed è stata quindi completata l'assegnazione dei finanziamenti su tutte le linee di investimento. In sintesi, in base ai dati della Cassa Depositi e Prestiti elaborati dal Circular Economy Network, i risultati sono stati i seguenti.

- Riguardo agli impianti di trattamento e riciclo il 47,5% delle risorse è stato destinato al Sud, il 12,5% al Centro, il 40% al Nord, mentre per quanto riguarda la realizzazione e l'ammodernamento di impianti di trattamento e riciclo dei rifiuti urbani, su 481 proposte valutate idonee i progetti finanziati sono 28; il 70% dei fondi assegnati si concentra in Sicilia (oltre il 20%), Abruzzo (14%), Sardegna (12%), Liguria (11%) e Piemonte (10%).
- In merito ai progetti “faro”, sono stati finanziati 192 progetti, di cui oltre il 60% per cento al Centro-Sud; relativamente ai nuovi impianti innovativi di trattamento e riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti a uso personale, fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili, i progetti finanziati si concentrano in Sardegna, Toscana e Veneto (12% ciascuna), seguite da Piemonte (9%) e Campania (8%).

I progetti finanziati non sono sufficienti a coprire il gap impiantistico, in particolare nel Lazio e in Campania, che, pur avendo presentato un notevole numero di progetti, non hanno ottenuto adeguati finanziamenti a causa dell'esaurimento del plafond territoriale.

Il Governo ha annunciato che starebbe verificando la possibilità di finanziare ulteriori progetti tra quelli già valutati e

PROGETTI IDONEI E ASSEGNATARI DI RISORSE PNRR

LINEE DI INVESTIMENTO	N. PROGETTI VINCITORI	FINANZIAMENTO MEDIO ASSEGNATO PER PROGETTO (MILIONI DI €)
1.1.A Miglioramento e meccanizzazione rete raccolta differenziata rifiuti urbani	985	0,6
1.1.B Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti trattamento/riciclo rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata	28	16,1
1.1.C Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per smaltimento materiali assorbenti (PAD), fanghi acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili	65	6,9
2.A Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti per miglioramento raccolta, logistica e riciclo materiali RAEE	67	1,8
1.2.B Ammodernamento e realizzazione nuovi impianti per miglioramento raccolta, logistica e riciclo dei rifiuti in carta e cartone	70	1,8
1.2.C Realizzazione nuovi impianti per riciclo dei rifiuti plastici (riciclo meccanico, chimico, “Plastic Hubs”), compresi i rifiuti di plastica in mare	32	4,7
1.2.D Infrastrutturazione raccolta frazioni tessili pre consumo e post consumo, ammodernamento impiantistico e realizzazione nuovi impianti di riciclo frazioni tessili in ottica sistemica (“Textile Hubs”)	23	2,7

FONTE: CIRCULAR ECONOMY NETWORK

ritenuti idonei, mediante eventuali risorse rinvenienti da altre linee di intervento del PNRR non pienamente utilizzate e dal Fondo per la Sviluppo e la Coesione; in questo modo si potrebbero in parte superare le criticità segnalate da un'analisi della Cassa Depositi e Prestiti secondo la quale i finanziamenti del PNRR per migliorare il sistema di gestione dei rifiuti urbani, pur costituendo un importante passo avanti e fornendo una prima risposta alle criticità, non sono in grado di soddisfare il fabbisogno e colmare le disparità impiantistiche tra il Sud e il

Nord del Paese, anche perché le risorse assegnate tendono a concentrarsi di fatto in poche regioni.

STATO DELL'ARTE IN ITALIA

Per poter definire lo stato dell'economia circolare in un Paese si fa riferimento a una serie di indicatori, in particolare il rapporto 2023 sull'Economia circolare in Italia dell'Economy Strategy Group ha preso in considerazione:

- **Consumo interno di materiali**
Corrisponde alla quantità totale di consumo interno di materiali (DMC)

e misura il quantitativo annuo di materie prime estratte dal Paese e le importazioni, al netto delle esportazioni.

Unità di misura = tonnellate (t) e tonnellate per abitante (t/ab)

- **Stock netto aggiuntivo**

Misura la crescita fisica dell'economia; i materiali vengono aggiunti ogni anno allo stock dell'economia (aggiunte lorde) sotto forma di edifici, infrastrutture, beni durevoli (automobili, macchinari industriali o elettrodomestici), mentre i vecchi materiali sono rimossi dalle scorte quando gli edifici vengono demoliti e i beni durevoli smaltiti.

Unità di misura = tonnellate (t)

- **Produttività delle risorse**

L'indicatore è definito come il rapporto fra il Prodotto interno lordo (PIL) e il Consumo di materiale interno (DMC) e analizza la relazione tra le attività economiche e il consumo di risorse naturali, evidenziando e quantificando eventuali correlazioni o dissociazioni tra i due indicatori. Unità di misura = €/kg

- **Rapporto fra la produzione dei rifiuti e il consumo complessivo di materiali (DMC)**

La produzione complessiva dei rifiuti per consumo di materiale interno (DMC) è definita come il rapporto tra i rifiuti prodotti e il DMC; è un indicatore che monitora l'efficienza del consumo di materiale nell'Unione europea, confrontando le tonnellate di rifiuti generati con il DMC.

Unità di misura: percentuale (%)

- **Tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo (CMU)**

Rappresenta il contributo dei materiali riciclati al soddisfacimento della domanda di materie prime ed è definito come il rapporto tra l'uso circolare di materia (U) e l'uso complessivo (proveniente da materie prime vergini e da materie riciclate); l'indicatore può assumere valori da 0 a 100 (un valore di CMU più alto significa che una quantità maggiore di materia prima secondaria entra nel ciclo produttivo a sostituire le materie prime vergini), differisce dal tasso di riciclo (che invece tiene conto solo dei rifiuti riciclati rispetto ai rifiuti prodotti) e rappresenta con buona approssimazione il grado di circolarità di un Paese.

- Unità di misura: percentuale (%)

Prendendo in considerazione il CMU

(Tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo) è possibile confrontare il grado di circolarità dell'UE e dei singoli Paesi membri e analizzare i progressi nel tempo. Come riportato nel rapporto del 2023, nell'UE nel 2021 (ultimo anno disponibile), il tasso di utilizzo di materia proveniente dal riciclo è stato pari all'11,7%.

Per la prima volta da quando Eurostat registra questo dato, l'Italia nel 2021 ha registrato un importante calo, attestandosi al 18,4% con la perdita di ben 2,2 punti percentuali rispetto ai dati dell'anno precedente. L'Italia, tra le cinque principali economie europee, non detiene più il primato, superata dalla Francia, in testa con 1,4 punti percentuali in più. Cala anche il valore della Spagna (da 11,1 a 8%), mentre la Germania mantiene costante il proprio valore (12,7%), diminuito di appena 0,2 punti percentuali. Infine, il Paese con l'incremento maggiore è la Polonia, con una crescita di 1,6 punti percentuali, che la porta al 9,1%.

Nonostante il forte calo dell'indicatore, l'Italia rimane comunque in quarta posizione nel confronto con tutti i 27 Paesi dell'Unione europea, dietro ai Paesi Bassi (33,8%), che nel biennio hanno aumentato di circa 4 punti percentuali il valore, e al Belgio (20,5%), oltre che alla Francia.

DAL BIOMETANO ALLA RIGENERAZIONE DI TERRENI E CITTÀ. L'ECONOMIA CIRCOLARE SECONDO EDISON NEXT

L'economia circolare implica una visione allargata e la disponibilità di tecnologie e servizi per l'uso sapiente delle risorse locali e per dare nuova vita agli scarti, trasformandoli in nuova materia, garantendo benefici ambientali, sociali ed economici. Edison Next, società del Gruppo Edison che accompagna clienti e territori nel percorso di decarbonizzazione, è impegnata nello sviluppo dell'economia circolare, offrendo molteplici soluzioni per la rigenerazione e la valorizzazione delle risorse locali. Con una piattaforma di servizi, tecnologie e competenze unica sul mercato per la sua completezza, è attiva nello sviluppo del biometano, simbolo dell'economia circolare, tra i vettori chiave per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione del Paese, che contribuisce a risolvere il problema della corretta gestione dei rifiuti solidi urbani. In questo ambito, Edison Next sta finalizzando la riconversione a biometano di due impianti a biogas, a Zinasco e Napoli (zona industriale di Caivano), e sta procedendo alla realizzazione di altri due nuovi



impianti di produzione di biometano. Edison Next promuove, inoltre, la mobilità sostenibile anche facendo leva sul biometano, soprattutto per il trasporto pesante e per il trasporto pubblico locale. Attraverso attività di

bonifica dà nuova vita a suoli e superfici, rigenerando terreni non utilizzabili, contribuendo al risanamento ambientale ed evitando il consumo di terreni vergini. Sviluppa reti di teleriscaldamento evolute e anelli idronici che valorizzano le risorse locali, come l'acqua di falda, i cascami industriali da realtà produttive locali, la biomassa. L'obiettivo è valorizzare tutte le risorse di un territorio, rigenerandole e restituendo nuova energia e materia alle comunità locali.

LE CITTÀ AL CENTRO DELL'ECONOMIA CIRCOLARE

LE AMMINISTRAZIONI LOCALI SONO SEMPRE PIÙ ATTENTE A COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DELLA CIRCULAR ECONOMY E A SVILUPPARE NUOVE INIZIATIVE. COME AD ESEMPIO IL BANDO PROMOSSO DA REGIONE LIGURIA, DAL VALORE DI 4 MILIONI DI EURO

Quello dell'economia circolare è un tema sempre più centrale nelle strategie economiche a ogni livello. Come indicato dal Rapporto nazionale sull'economia circolare realizzato dal Circular Economy Network - in collaborazione con Enea e con il patrocinio della Commissione Europea, del Mase e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy - il tasso di circolarità nell'economia mondiale sta però calando: negli ultimi cinque anni infatti si è passati da un dato del 9,1% al 7,2%. Positive invece le statistiche che fotografano la situazione nel nostro Paese: tra le prime cinque economie in ambito UE l'Italia si conferma la nazione leader davanti a Germania, Francia, Spagna e Polonia con un tasso di utilizzo circolare dei materiali al 18,4%, più alto della media UE (11,7%).

IL BANDO DI REGIONE LIGURIA

Ma come stanno approcciando questo settore gli enti locali?

Non mancano case history virtuose, a ogni livello. Ma è particolarmente interessante che organi come le amministrazioni locali stiano dando vita iniziative concrete.

Come ad esempio la Regione Liguria il cui primo bando in favore dell'economia circolare è stato aperto il 26 luglio.

Il proponente della misura (approvata in giunta e rientrante nell'azione 2.6.1 del PR FESR 2021-2027) è stato l'assessore allo Sviluppo economico, Andrea Benveduti. Il bando intende finanziare progetti finalizzati alla conversione dell'attività di impresa da un approccio lineare a uno circolare

in ambito industriale, manifatturiero e della bioeconomia, ovvero il recupero e la valorizzazione degli scarti organici dei processi di produzione, realizzati e rendicontati entro il 30 settembre 2024.

«Con questa prima misura da 4 milioni di euro, che rientra nei 30 milioni dedicati con la programmazione Fesr 2021-2027 all'economia circolare, riprendiamo gli spunti emersi al convegno "Una nuova stagione industriale? Circular economy e re-manufacturing" di febbraio scorso, sperimentando un sostegno alle imprese che investono per razionalizzare l'uso delle materie prime e per valorizzare anche i sottoprodotti in ottica 'end-of-waste', compresa la loro re-immissione nella catena del valore, grazie a un'incentivazione che copre fino all'80% dell'investimento effettuato dalle micro, piccole e medie imprese (fino al 90% per quelle dell'entroterra), in parte a fondo perduto e in parte a finanziamento» ha affermato l'assessore Benveduti.

ALCUNI PROGETTI DEI COMUNI

Sono diversi gli esempi di progetti di economia circolare che vedono protagonisti i Comuni italiani. Ne scegliamo solo alcuni tra i più recenti. Nel Comune di Barga, in provincia di Lucca, sorgerà un centro del riuso grazie al finanziamento di 12.500 euro che l'amministrazione guidata dal sindaco, Caterina Campani - da tempo particolarmente sensibile a ai temi della circular economy - ha ottenuto da Ato Toscana

Costa. L'obiettivo dell'iniziativa, come dichiarato dalla sindaca e dall'assessora all'Ambiente Francesca Romagnoli, è quello di costituire un polo di riferimento del rifiuto, un laboratorio - strategico anche perché vicino al Centro di raccolta già esistente - per promuovere la cultura del riutilizzo e i capisaldi dei principi dell'economia circolare.

L'amministrazione comunale di Cesano Boscone (città metropolitana di Milano) si è resa protagonista di un'iniziativa originale e virtuosa, nata da una situazione negativa come la violenta perturbazione che a fine luglio ha colpito diversi comuni lombardi e del nord Italia.

In un'ottica di economia circolare si è voluto trasformare gli alberi sradicati in una fonte di energia pulita.

Il cippato derivato dal taglio delle alberature, infatti, è stato destinato all'impianto di teleriscaldamento del quartiere Giardino.

«Duplice l'obiettivo raggiunto: da una parte, riutilizzare il legname, le ramaglie e il fogliame che si sono accatastati in seguito agli interventi di messa in sicurezza del territorio dopo la tempesta, dando una nuova vita agli alberi sradicati e ai rami spezzati dal forte vento; dall'altra, risparmiare alla comunità la spesa per il loro smaltimento» spiega l'assessore Marco Pozza.

Infatti, senza costi aggiuntivi per il Comune, il ritiro del cippato viene effettuato da una società specializzata, incaricata da quella che ha realizzato e gestisce la rete di teleriscaldamento al Giardino.

IMOLA: CITTÀ PIÙ GREEN, SMART, SOSTENIBILE E SICURA GRAZIE A HERA LUCE

Un progetto di riqualificazione dell'illuminazione che riguarda tutta la città quello che si sta realizzando a Imola grazie alla collaborazione tra Comune e Hera Luce. Un investimento complessivo di 24,6 milioni di euro con la sostituzione di tutti i circa 11mila punti luce di vecchia generazione con nuovi Led e la riqualificazione delle infrastrutture, che porterà a un risparmio dei consumi di energia del 62%. Insieme alla nuova illuminazione saranno realizzati numerosi servizi "smart" che renderanno la città più bella, green e sicura. Interventi che consentiranno di passare da un consumo di 4.497 MWh/anno a 1.705 MWh/anno, con un abbattimento annuo delle emissioni di CO₂ pari a 724 tonnellate. Il progetto prevede, inoltre, interventi destinati a rendere Imola sempre più una Smart Sustainable



IL PROGETTO PREVEDE UN PACCHETTO DI INTERVENTI FRA CUI L'INSTALLAZIONE DI 5 TELECAMERE PER IL CONTROLLO ACCESSI (TARGA SYSTEM), 10 TELECAMERE PER IL MONITORAGGIO DEL TERRITORIO, 5 SENSORI PER IL MONITORAGGIO DEGLI ALLAGAMENTI

City, fra cui l'installazione di 5 telecamere per il controllo accessi (Targa System), 10 telecamere per il monitoraggio del territorio, 5 sensori per il monitoraggio degli allagamenti. Prevista anche un'evoluzione dei servizi per pedoni e ciclisti con 10 attraversamenti pedonali, 4 panchine smart con defibrillatore, bike e colonnine per la riparazione delle biciclette. Si prevede l'implementazione di nuovi punti luce nelle aree verdi e nelle piste ciclabili e un articolato piano per potenziare l'illuminazione architeturale per gli edifici storici. «Il progetto che realizziamo a Imola è un chiaro esempio di "Città sostenibile e smart" ovvero una città che grazie alla tecnologia più innovativa diventa sempre più bella, sostenibile e aumenta la qualità di vita dei propri cittadini» spiega Alessandro Battistini, amministratore delegato di Hera Luce. «Il nostro obiettivo è affiancarci alle città e ai territori per progettare e proporre soluzioni concrete in chiave di rispetto ambientale, economia circolare, sicurezza e qualità di vita, avendo come linee guida gli obiettivi Onu 2030 e le politiche di decarbonizzazione europee, oltre che alla creazione di valore condiviso, essendo Hera Luce società Benefit».



Misura e Bilanciamento dinamico dei fluidi negli impianti di climatizzazione, funzione Δt Manager

L'energia negli impianti di climatizzazione idronici è veicolata dal fluido vettore, proponiamo il totale controllo e monitoraggio delle portate e del delta T. Questa funzione è implementabile nei sistemi di telecontrollo e building automation esistenti sia che essi utilizzino nostre tecnologie o tecnologie terze e nelle nuove realizzazioni. L'architettura prevede il nostro misuratore di portata **ISFlow** con tecnologia magnetica, integrato ad una valvola a sfera di regolazione con funzione equi percentuale data da speciali orifici appositamente sagomati.

I misuratori sono gestiti da un **Edge controller IEC9** in grado di gestire tutte le funzioni di regolazione real time e di ospitare la piattaforma software Enersem con appositi algoritmi dedicati alla contabilizzazione all'analisi e all'ottimizzazione energetica.

ECOMONDO 2023: EVENTO CLOU PER LA GREEN E LA CIRCULAR ECONOMY

DAL 7 AL 10 NOVEMBRE A RIMINI SI SVOLGE LA 26ESIMA EDIZIONE DELLA FIERA CHE, ATTRAVERSO SPECIFICHE AREE TEMATICHE ESPOSITIVE, AFFRONTA I TEMI LEGATI ALLO SVILUPPO DEI PROGETTI FARO DEL PNRR E ALLO STATO DI ADOZIONE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE NELLE PRINCIPALI FILIERE INDUSTRIALI, OLTRE ALLA RIGENERAZIONE ECOLOGICA DELLE COSTE E DELLE CITTÀ



Presso l'abituale location della fiera di Rimini, dal 7 al 10 novembre prossimi, si svolgerà la 26esima edizione di Ecomondo, evento internazionale di riferimento, in Europa e nel bacino del Mediterraneo, per le tecnologie, i servizi e le soluzioni industriali nei settori della green and circular economy. Organizzato da Italian Exhibition Group, Ecomondo è il punto di incontro e di dialogo tra industrie, stakeholder, policy maker, opinion leader, autorità locali e raccoglie, mettendo a sistema, gli elementi chiave che definiscono le strategie di sviluppo della politica ambientale dell'Unione europea. Assieme al ministero dell'Ambiente e

della Sicurezza Energetica e al ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale e ICE Agenzia, con la sempre maggiore partecipazione di executives della Commissione europea. Conai Utilitalia, CIB, CIC, Conau, Assoambiente, Cisa Ambiente, Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, e Consiglio Nazionale della Green Economy, sono partner istituzionali della manifestazione il Kyoto Club, Legambiente, Federazione Anie, Fire, Anfia, Ispra, Water Europe, Iswa, WBA. Ecomondo, come ogni anno, propone un ampio e variegato programma di conferenze, seminari ed eventi in virtù del coinvolgimento del Comitato Tecnico

Scientifico, presieduto dal professor Fabio Fava, con un pool di ottanta tra primi scienziati, tecnici, dirigenti e referenti di istituzioni nazionali (diversi ministeri, fra cui quello dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, le amministrazioni regionali, fra cui l'Emilia-Romagna), associazioni e federazioni di settore (Utilitalia, Assambiente, Confindustria, Confindustria Cisambiente, Federalimentare, Federchimica, Confagricoltura), consorzi (Conai, CIB, CIC), agenzie e istituti (Ispra, Enea, Istituto Superiore di Sanità), soltanto per citarne solo alcuni, ma anche di istituzioni europee e internazionali (come la Commissione Europea, Ocse, EEA, FAO).

GLI APPUNTAMENTI DA NON MANCARE PER LA PA

Ecco una selezione di eventi organizzati durante Ecomondo particolarmente interessanti per i rappresentanti della PA

FOCUS ENTI LOCALI

- **City regeneration, circularity and health: needs and opportunities via national and EU case studies**
Mercoledì 8 Novembre - 10/18 - Sala Ravezzi 2 Hall Sud
- **La strategia nazionale sulla plastica tra criticità e possibilità**
Martedì 7 Novembre - 16:30/18:30 - Sala Diotallevi 2 Hall Sud
- **Il ruolo dei sistemi EPR nella valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani**
Mercoledì 8 Novembre - 09:30/11:30 - Sala Diotallevi 2 Hall Sud
- **Il futuro di coste e porti in un clima che cambia: azioni necessarie e opportunità per un'Economia Blu sostenibile**
Martedì 7 Novembre - 10:00 /16:45 - Blue Economy Room
- **Raccogliere la sfida dell'economia circolare. Europa ed Italia di fronte agli obiettivi del 2035**
Mercoledì 8 Novembre 2023 - 14:30 /17 - Sala Diotallevi 2 Hall Sud

FOCUS PNRR

- **Il PNRR e l'economia circolare**
Mercoledì 8 Novembre - 10/13 - Sala Ravezzi 1 Hall Sud
- **PNRR nel settore delle costruzioni: stato dell'arte, criticità e opportunità**
Mercoledì 8 Novembre - 14:30 - 17:15 - Sala Abete Hall Ovest
- **Il ruolo degli aggregati recuperati nella realizzazione delle grandi opere del PNRR**
Giovedì 9 Novembre - 10/12:30 - Gemini Room
- **Next Generation EU - Italian and agriculture 4.0: can the new legislative framework really improve the sustainability of the supply chain?**
Martedì 7 Novembre - 14:30 - 16 - Bio-economy Room

I SETTORI ESPOSITIVI DELLA MANIFESTAZIONE

Waste as Resource, Sites & Soil Restoration, Circular & Regenerative Bio-economy, Bio-Energy & Agroecology, Water Cycle & Blue Economy, Environmental Monitoring & Control: sono le aree tematiche ed espositive di Ecomondo 2023. Accanto a queste, in evidenza in particolare due settori: "Water" dedicato all'acqua e la nuova edizione di SALVE. Nel primo si potrà trovare l'intera filiera delle risorse idriche: dalla captazione fino alla restituzione e riuso, con un accento sulla digital transformation, oggi elemento chiave per migliorarne la gestione. In

quest'area saranno protagoniste le principali utility nazionali e internazionali, le associazioni di categoria, tra cui Utilitalia, con un calendario di seminari. Nell'area biennale SALVE, organizzata in partnership con ANFIA, i principali marchi costruttori espongono i veicoli per i servizi ecologici di raccolta e smaltimento dei rifiuti e della nettezza urbana; e all'esterno i test drive.

I DISTRETTI PER I PROGETTI 'FARO' DI ECONOMIA CIRCOLARE

Ecomondo 2023 darà spazio, in fiera, a tre distretti industriali per i quali il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha dato via libera con un

contributo a 160 progetti ritenuti "faro" per l'economia circolare. A Rimini, si troverà il Raee District, con un focus specifico sulle tecnologie per il repowering e nuovi impianti per riciclare i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pannelli fotovoltaici e le pale di turbine eoliche. Nel Paper District, al centro l'impiantistica per la raccolta, logistica e riciclo di carta e cartone, in collaborazione con Comieco. Un percorso tematico, infine, sarà dedicato alla produzione delle plastiche, con focus sugli impianti di riciclo e al marine litter.

RIFIUTI TESSILI, ECODESIGN E SOSTENIBILITÀ DELLA FILIERA

Il tessile è stato identificato come una catena di valore chiave, per la quale l'Unione europea ha previsto azioni per promuoverne la sostenibilità, la circolarità, la tracciabilità e trasparenza. I fattori chiave sono i requisiti di eco-design, di schemi di responsabilità del produttore e di sistemi di etichettatura. A Rimini, verrà dato ampio risalto a tutta la filiera interessata: dalla produzione al post consumo. Obiettivo di tutti gli attori interessati è dare risposte a queste sfide, con il racconto dei progetti in corso e degli obiettivi ultimi, promuovendo nuovi modelli di business; per segnare così lo stato dell'arte sulla gestione dei rifiuti tessili nei comuni italiani. Ci sarà un'area di dibattito ed espositiva con tutti gli stakeholder: produttori del rifiuto, gestori, consorzi e associazioni, istituti di ricerca e sviluppo, impianti di trattamento e valorizzazione dei tessuti, senza dimenticare la rappresentanza del second hand.

BIO CITIES: CIRCOLARI E SALUBRI

I calendari di Ecomondo e KEY recentemente si sono separati, ma la città smart - che tradizionalmente è il punto di caduta delle energie rinnovabili - si può declinare assolutamente anche sotto voci specifiche come "sostenibilità" e "salubrità". In questo senso è di particolare interesse il progetto Circular and Healthy Cities: con la rigenerazione della città, il suo rinverdimento e l'efficientamento nella gestione delle sue risorse idriche, del cibo; delle acque reflue e dei rifiuti.

ECOMONDO E LE START-UP

Ecomondo come incubatore e

facilitatore di progetti innovativi: è infatti riconfermata e potenziata per la nuova edizione della fiera l'area Start-Up e Scale-Up Innovation nel nuovo ingresso Est. Imprese e investitori avranno una nuova e più ampia piattaforma di dialogo per far crescere la nuova generazione di imprese innovative. Nell'edizione 2023, saranno oltre 50 le start-up attese. IEG promuove l'iniziativa Con ICE Agenzia, e ha come main partner ART-ER (Attrattività Ricerca Territorio, agenzia regionale dell'Emilia-Romagna) e Confindustria, a cui si aggiunge la collaborazione con Angi per valorizzare l'innovazione a 360 gradi.

BLUE ECONOMY: CIRCOLARE E RIGENERATIVA

Dalla pesca e acquacoltura, alla rigenerazione dei porti e delle coste, alle tecnologie di desalinizzazione delle acque marine: l'economia blu includerà tutti i settori economici, tradizionali ed emergenti, legati alla valorizzazione delle risorse marine italiane e del Mediterraneo. A questi si aggiungono spazi trasversali dedicati a progetti specifici, come l'Innovation District e la Start-Up Area, spazio dedicato all'innovazione green italiana e

I DATI DI ECOMONDO 2022

79.200 presenze di 10% estere
66 associazioni internazionali
130.900 mq superficie espositiva lorda
261.105 visualizzazioni su GTI
780 milioni contatti media
1.405 aziende, di cui il 25% estere
181 eventi, di cui 42 internazionali
17 webinar durante l'anno



INQUADRA IL QR CODE
PER CONSULTARE
L'ELENCO COMPLETO
DEI CONVEGNI

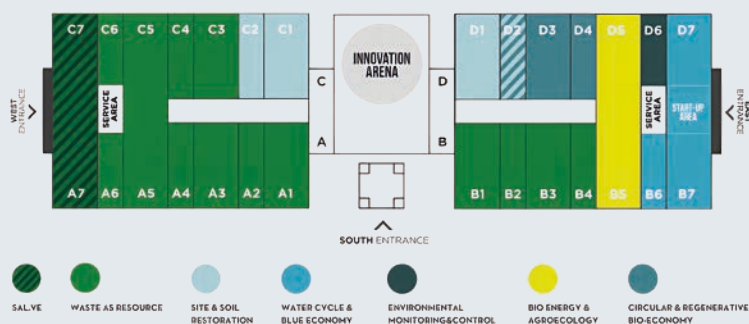
internazionale, che rende Ecomondo un vero e proprio incubatore, un luogo ideale per il dialogo tra il mondo delle imprese e le giovani realtà imprenditoriali dove discutere di idee e di progetti innovativi con l'obiettivo di creare nuove opportunità di business. Affiancano l'area Start-Up e Innovation anche progetti di valorizzazione di specifiche filiere industriali come il Textile District, che indaga l'impatto ambientale e si interroga sugli obiettivi

di circolarità e sostenibilità dell'industria tessile, il Paper District ma anche il Raee District e la Blue Economy.

GLI STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY

Gli Stati Generali della Green Economy, promossi dal Consiglio Nazionale della Green Economy, formato da 68 organizzazioni di imprese, in collaborazione con il Mase e con il patrocinio della Commissione europea, vedono quest'anno la loro 12esima edizione il 7 e l'8 novembre. L'obiettivo è promuovere un nuovo orientamento dell'economia italiana verso una green economy per aprire nuove opportunità di sviluppo durevole e sostenibile ed indicare la via d'uscita dalla crisi economica e climatica. L'iniziativa, nata nel 2012, è diventata ormai un punto di riferimento per migliaia di imprese e ha coinvolto tra il 2012 e il 2022 più di 9mila stakeholder. Il target degli Stati Generali è sviluppare, attraverso il metodo dell'elaborazione partecipata, una piattaforma programmatica per lo sviluppo di una green economy in Italia attraverso l'analisi dei potenziali positivi, degli ostacoli, nonché delle politiche e delle misure necessarie per migliorare la qualità ecologica dei settori strategici. Anche la Commissione europea, nel Riesame dell'attuazione delle politiche ambientali del 2017 e 2019, ha incluso gli Stati Generali della Green Economy e il Consiglio nazionale della Green Economy fra le misure a sostegno della transizione verso un'economia circolare e la green economy.

ECOMONDO 2023- INFORMAZIONI UTILI



Ecomondo si tiene dal 7 al 10 novembre - Dalle ore 9 alle ore 18:30

Gli ingressi della manifestazione sono:

INGRESSO SUD via Emilia, 155

INGRESSO EST via Galla Placidia incrocio Via Teodorico

INGRESSO OVEST via San Martino in Riparotta angolo via Turchetta

In auto: dall'autostrada A14 Bologna-Bari-Taranto uscita Rimini Nord (6 km).

In treno: All'interno del quartiere fieristico si trova la Stazione Ferroviaria di Rimini, sulla linea Milano-Bari a 50 metri dall'Ingresso Sud

In aereo: il quartiere fieristico di Rimini è a soli quindici minuti d'auto dall'Aeroporto Internazionale di Rimini - San Marino "Federico Fellini"



Tea *reteluce*

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia**, **tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

DECARBONIZZAZIONE: SERVE UN APPROCCIO MULTI TECNOLOGICO

SECONDO L'ENERGY EFFICIENCY REPORT DEL POLITECNICO DI MILANO, NEL 2022 SI CONFERMA IL TREND DI CRESCITA DEGLI INVESTIMENTI IN INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO. MA BISOGNA SUPERARE ALCUNE BARRIERE, TRA CUI LE DIFFICOLTÀ DI ACCESSO AL CAPITALE PER POTER INVESTIRE, CON L'OBIETTIVO DI ACCELERARE E PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DEI CONSUMI DEFINITI DAL PNIE

È stata presentata la nuova edizione dell'Energy Efficiency Report, che indaga le tendenze normative, tecnologiche e di mercato che hanno caratterizzato il settore dell'efficienza energetica nell'ultimo anno in Italia, e come tali trend influenzeranno i comportamenti di imprese, famiglie e player dell'efficienza energetica. A partire dall'analisi di alcuni indicatori che permettono di valutare il posizionamento raggiunto dall'Italia rispetto ai principali Paesi europei dal punto di vista dell'efficientamento dei consumi, viene fornito un quadro delle principali linee guida europee e normative nazionali a supporto dell'efficienza energetica. Il rapporto fornisce inoltre un approfondimento tecnologico riguardante alcune delle soluzioni di efficienza energetica che destano maggior interesse in ambito civile e industriale, così come una descrizione dei principali player e modelli di business che caratterizzano tale settore, con un particolare focus sul ruolo ricoperto dalle energy service companies. Viene inoltre indagata la propensione di imprese e famiglie ad adottare soluzioni che aiutino a ridurre i consumi energetici, fornendo infine un quadro circa il trend storico dei volumi di mercato di efficienza energetica e di come essi dovranno evolvere per raggiungere obiettivi

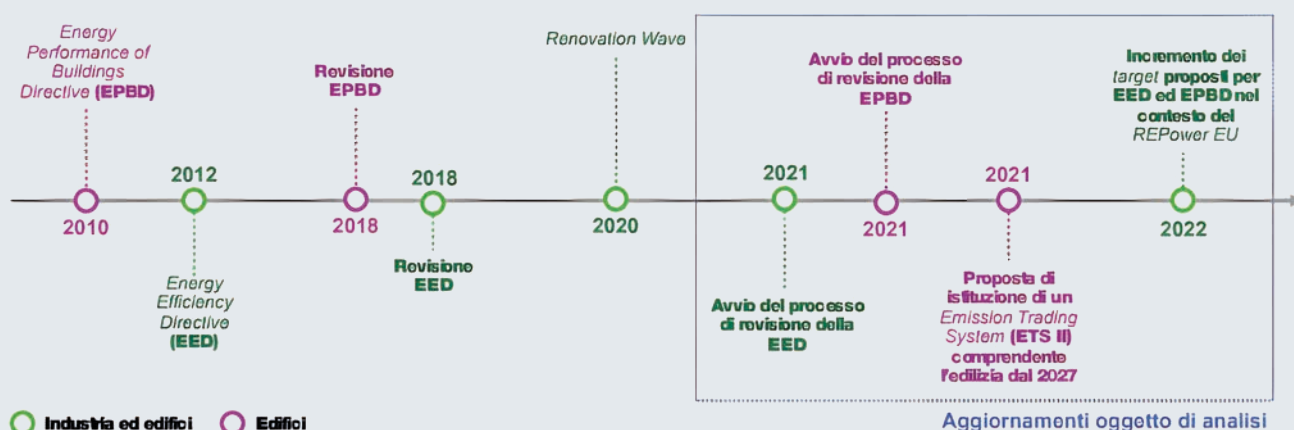
sempre più sfidanti di riduzione dei consumi. Di seguito, il Key Insight dell'edizione 2023 del report.

L'IMPORTANZA DELLA TECNOLOGIA DIGITALE

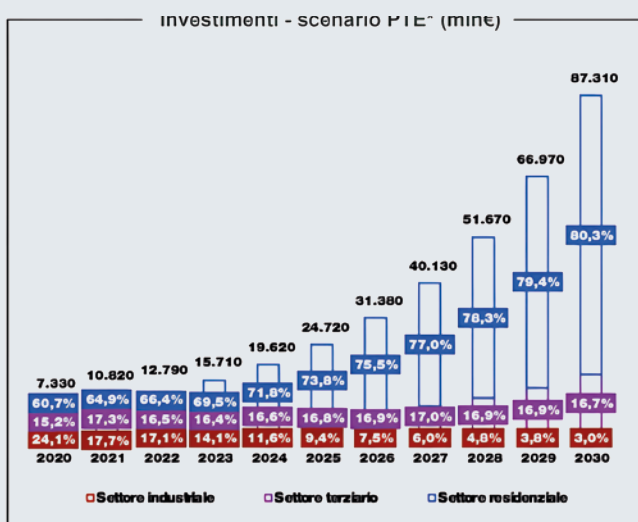
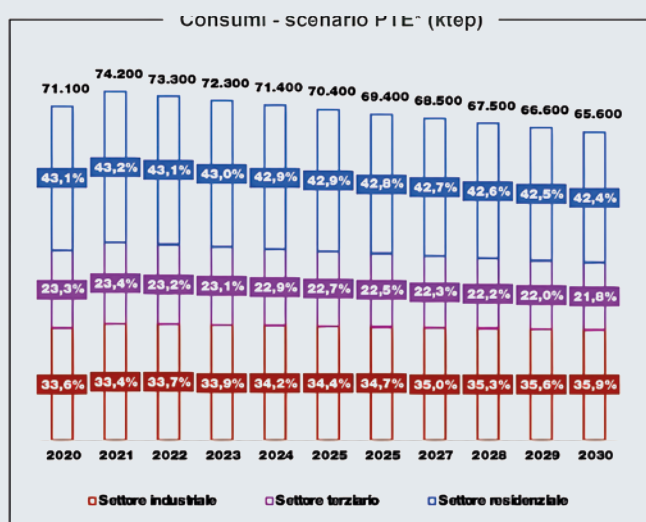
L'Unione Europea sta rivedendo al rialzo i propri target al fine di assicurarsi il miglioramento delle performance energetiche degli edifici e delle attività produttive e la riduzione delle emissioni di GHG del 55% entro il 2030. In tale contesto, l'Italia si contraddistingue per un buon livello globale di efficientamento energetico, nonostante esso appaia migliorare più lentamente rispetto ad altri Stati Europei. Nel corso degli anni, i diversi governi succedutisi hanno introdotto e rinnovato una serie di incentivi fiscali e finanziari di diversa natura a supporto dell'efficienza energetica (Misura "Beni strumentali", Conto Termico 2.0, Certificati Bianchi, Superbonus, Ecobonus). In tale contesto, la razionalizzazione del quadro incentivante tramite il consolidamento e il rafforzamento dei meccanismi più virtuosi, la stabilità nel lungo periodo degli schemi incentivanti, la rimozione delle agevolazioni tra loro in conflitto, e una maggiore varietà di soluzioni incentivate che combinino efficienza, automazione, neutralità tecnologica, e produzione da rinnovabili rappresentano gli sviluppi del quadro normativo-regolatorio italiano più auspicati dagli

operatori del settore. Nonostante il settore industriale abbia già fatto importanti passi avanti verso l'efficientamento dei consumi attraverso l'utilizzo di tecnologie mature e modifiche impiantistiche sul processo (e.g., cogenerazione, recupero cascami termici), permangono ampi margini di miglioramento determinati dalla mancanza di consapevolezza, soprattutto da parte delle PMI, circa i benefici conseguibili mediante l'adozione di soluzioni hardware di efficientamento energetico e di soluzioni digitali per la gestione e monitoraggio dei consumi. La decarbonizzazione del settore edilizio passerà invece attraverso un approccio multi-tecnologico fatto di elettrificazione, efficienza, fonti energetiche green, e gestione intelligente dell'energia. Pompe di calore e sistemi di Building Energy Management rappresentano soluzioni tecnologiche di primaria importanza in questa transizione. I player della filiera dell'efficienza energetica maggiormente strutturati quali utility ed esco stanno indirizzando la propria offerta commerciale verso soluzioni che integrino tecnologie rinnovabili e di efficienza in un'ottica di sostenibilità a 360°. Parallelamente, si assiste ad una crescente penetrazione di soluzioni digitali per la gestione e il monitoraggio dei consumi, per cui tuttavia persiste una carenza di know-how necessario ad una loro rapida diffusione. Inoltre, ridurre

LA TIMELINE DELLA NORMATIVA EUROPEA PER L'EFFICIENZA ENERGETICA



ANDAMENTO DI CONSUMI ENERGETICI E INVESTIMENTI - SCENARIO PTE (PIANO TRANSIZIONE ECOLOGICA)



Nota: gli scenari sono basati sulle soluzioni hardware e digitali incluse nel calcolo degli investimenti.

ENERGY EFFICIENCY REPORT - POLITECNICO DI MILANO

al minimo i rischi operativi e finanziari sarà sempre più necessario per i clienti industriali e civili, in coerenza con il crescente interesse verso una pluralità di approcci e tipologie contrattuali "as a service", differenti dal tradizionale "chiavi in mano". Sebbene la maggior parte delle famiglie risulti sensibile al tema della riduzione dei consumi, le difficoltà di accesso al capitale e la complessità burocratica risultano ad oggi le principali barriere all'adozione di misure di efficienza

energetica, come emerso da una survey estensiva condotta nell'ambito della ricerca. Nonostante ciò, si riscontra una crescente propensione ad investire nel prossimo futuro in soluzioni di efficienza energetica e di produzione da fonti rinnovabili. Lo stesso trend si riscontra nel settore industriale dove, secondo gli energy manager delle imprese manifatturiere intervistate, il 2023 si prospetta come un anno di crescita degli investimenti in efficienza energetica. Nel 2022, anno

segnato dalla ripresa del mercato a valle della contrazione registrata nel 2020 a causa della pandemia da Covid-19, si conferma il trend di crescita degli investimenti in efficienza energetica in Italia. Tuttavia, sarà necessaria un'ulteriore accelerazione sia per perseguire gli attuali obiettivi di riduzione dei consumi al 2030 definiti all'interno del PNIEC emanato nel 2019, ma soprattutto considerando il processo di revisione al rialzo di tali target che l'Ue sta intraprendendo.

L'ITALIA TRA FONTI RINNOVABILI E POVERTÀ ENERGETICA

DUE STRUMENTI ISTAT TRACCIANO UN QUADRO DELLA SITUAZIONE ENERGETICA NEL NOSTRO PAESE. IN ITALIA, NEL 2022, IL 17,6% DELLE FAMIGLIE A RISCHIO DI POVERTÀ DICHIARA DI NON ESSERE IN GRADO DI RISCALDARE ADEGUATAMENTE L'ABITAZIONE, MENTRE IL 10,1% DICHIARA ARRETRATI NEL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE

Istat ha rilasciato a luglio due studi che illustrano la situazione del Paese. Noi Italia 2023 è una pubblicazione web che offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti ambientali, economici e sociali dell'Italia, delle differenze regionali che la caratterizzano e della sua collocazione nel contesto europeo.

Il tutto articolato in 6 aree e 19 settori corredati da grafici, glossario, riferimenti a pubblicazioni e link utili e con la possibilità di scaricare l'intera base di dati. L'altro è il documento dal titolo "Rapporto annuale 2023 - La situazione del Paese". In entrambi non poteva mancare un ampio capitolo sulle questioni ambientali ed energetiche. I dati raccolti si rivelano utili agli amministratori pubblici per meglio comprendere le dinamiche del settore e verificare quanto fatto e quanto si può ancora fare.

NOI ITALIA E L'ENERGIA

La pubblicazione web ci dice che in Italia, nel 2021, il consumo di energia elettrica pro capite aumenta sensibilmente (+6,6%), rispetto al 2020, superando i livelli pre-pandemia. I consumi pro capite di energia elettrica più alti si registrano in Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Lombardia, i più bassi in Sicilia, Campania e Calabria. Nel 2020 e nel 2021, le fonti rinnovabili generano in media il 37,5% dell'energia elettrica consumata nell'Ue; l'Italia, con il 38,1% e con il 36%, con riferimento a entrambi gli anni, si colloca al dodicesimo posto nella graduatoria dei 27 Paesi.



Per consumi energetici complessivi (elettrici, termici e di trasporto) coperti da fonti rinnovabili, l'Italia, con il 20,4% nel 2020, ha raggiunto e superato l'obiettivo europeo prefissato per il 2020 (17%), ma resta lontana dal nuovo obiettivo del 30% stabilito per il 2030 dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (Pniec). A livello regionale, nel 2021, la quota di consumi elettrici coperta con fonti di energia rinnovabili è del 100% in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Basilicata. Queste Regioni realizzano un surplus di produzione green che viene trasferito alle altre Regioni. In Molise, Puglia e Calabria, la quota di consumi elettrici coperta con fonti di energia rinnovabili supera il 50%. In fondo alla graduatoria, con valori inferiori al 25%, troviamo: Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio. Il dato nazionale di fonte Terna si attesta,

nello stesso anno, al 35,1%.

Per i consumi energetici complessivi (elettrici, termici e di trasporto), se si osserva il dato regionale più aggiornato relativo al 2020, emerge che la maggior parte delle Regioni ha una quota dei consumi finali lordi di energia coperta da fonti rinnovabili superiore all'obiettivo fissato per ciascuna dal Decreto 15 marzo 2012 del Ministero dello Sviluppo economico. Restano sotto l'obiettivo 2020 solo Liguria, l'unica a mostrare nel periodo 2012-2020 un trend negativo della quota di Fer, Lazio e Sicilia.

IL RAPPORTO ANNUALE 2023

Il documento si sviluppa in una logica di più ampio spettro, dedicando un ampio capitolo alla criticità ambientale e alla transizione ecologica. All'interno si trovano interessanti paragrafi dedicati alle fonti

rinnovabili e alla povertà energetica. Il Rapporto, in base ai dati raccolti negli anni, propone un confronto sull'evoluzione strutturale della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, analizzando il periodo 2011-2021. Rispetto a questo più ampio arco temporale è il fotovoltaico ad aumentare la quota, dal 13% al 21,5% sul totale di energia prodotta da fonti rinnovabili. Al secondo posto l'eolico, aumentato dall'11,9 al 18,0%. Al contrario, le fonti rinnovabili di tipo idroelettrico e geotermico diminuiscono, tra la fine e l'inizio del periodo considerato, le loro quote; rispettivamente di -16,2 punti percentuali (dal 55,2 al 39%) e di -1,7 punti (dal 6,8 al 5,1%), anche se nel caso dell'idroelettrico si registra dapprima una dinamica interna al periodo di forte crescita fino al 2014 e poi una progressiva riduzione. Le bioenergie crescono nel periodo considerato di 3,3 punti percentuali (dal 13,1 al 16,4%).

Altro elemento sottolineato dal Rapporto è il sistema italiano di promozione in ambito energetico e ambientale che ha contribuito al raggiungimento di importanti obiettivi attraverso incentivi. Nel periodo 2016-2021 sono stati complessivamente erogati a imprese, famiglie e altri beneficiari

oltre 61 miliardi di euro per i principali strumenti di incentivazione connessi alla produzione di energia elettrica da "fonti rinnovabili e assimilate". Tra gli strumenti incentivanti, il meccanismo dedicato agli impianti solari fotovoltaici, il Conto Energia (CE), è quello che ha attratto le maggiori risorse, con un picco nel 2017 di circa 6,2 miliardi di euro. Nel 2021, per il CE sono stati erogati complessivamente 5,9 miliardi di euro. I maggiori beneficiari in termini di importo sono le aziende private (53.000) prevalentemente localizzate in Lombardia, Trentino-Alto Adige, Lazio ed Emilia-Romagna. In termini di numerosità, i maggiori beneficiari sono, invece, le famiglie consumatrici (oltre 350.000). Ampio spazio è dato poi al tema della Povertà energetica. La lotta alla povertà energetica è un aspetto chiave delle recenti strategie di policy della Commissione Europea per favorire una transizione ecologica equa. In Italia, nel 2022, il 17,6% delle famiglie a rischio di povertà dichiara di non essere in grado di riscaldare adeguatamente l'abitazione, mentre il 10,1% dichiara arretrati nel pagamento delle bollette. L'Italia, del resto, è stata uno dei paesi più colpiti dagli aumenti dei prezzi energetici, in particolare per quanto

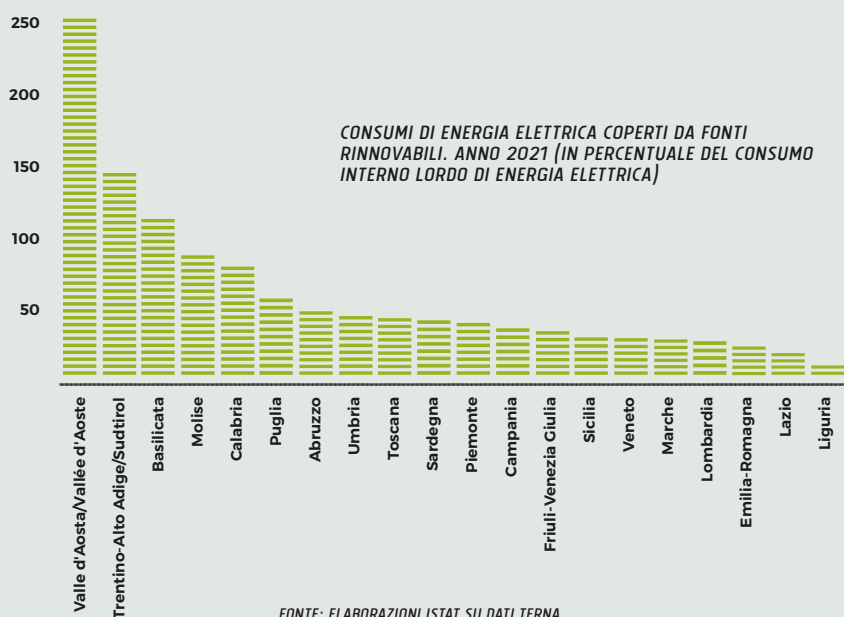
riguarda l'energia elettrica. Il prezzo per uso domestico, che nel secondo semestre 2020 era più basso di quello di Germania e Spagna, ha subito nell'arco di due anni un incremento così ampio (+72,4%) da diventare il più alto tra le maggiori economie europee. L'impatto della crescita dei prezzi dei beni energetici è stato più pesante per le famiglie con più bassi livelli di spesa.

Il Rapporto sottolinea che "nel medio periodo il processo di transizione ecologica è destinato a modificare radicalmente le fonti e i prezzi dell'energia e, anche in virtù della sperequazione nell'impatto della variazione dei prezzi energetici, non si può dare per scontato che i costi e i benefici di questo processo siano distribuiti in modo equo tra le diverse fasce di popolazione". Stando al Rapporto, poi, le famiglie che hanno una spesa energetica troppo elevata unite a quelle il cui reddito scende sotto la soglia di povertà, una volta fatto fronte alle spese energetiche, sono l'8,9% delle residenti in Italia e il 27,1% di quelle che ricevono in bolletta i bonus sociali, pensati per mitigare l'impatto sulle famiglie della crescita dei prezzi dei beni energetici. L'importo medio dei bonus sociali (elettricità e gas insieme) è stimato, nel 2022, a 992 euro per famiglia beneficiaria e oltre il 90% del valore totale della spesa per i bonus erogati è destinata alle famiglie appartenenti ai primi due quinti di reddito, le più povere. Le famiglie ancora in povertà energetica dopo aver ricevuto il bonus sono il 25,1%; l'effetto del bonus nella riduzione della povertà energetica si attesta, dunque, su 2 punti percentuali.

Più in generale, il Capitolo 3 del Rapporto Istat evidenzia come le tematiche ambientali si collochino ai primi posti tra le principali preoccupazioni dei cittadini. Nel 2022 oltre il 70% dei residenti in Italia, dai 14 anni in su, considera il cambiamento climatico o l'aumento dell'effetto serra tra le preoccupazioni prioritarie. "L'attenzione per i bisogni presenti" sottolinea il Rapporto, "e per quelli delle future generazioni dovrebbe permeare l'azione degli operatori economici e la progettazione delle politiche pubbliche a livello nazionale e locale, anche in considerazione dei cambiamenti normativi e delle opportunità già disponibili anche a livello europeo (Green Deal, Recovery Fund, RePower Eu)".

CONSUMI ENERGIA ELETTRICA COPERTI DA FONTI RINNOVABILI

(in percentuale del consumo interno lordo di energia elettrica)



I COMUNI CONTRO LA REVISIONE DEL PNRR

IL GOVERNO HA PROPOSTO TAGLI PER 13 MILIARDI. LE AREE INTERESSATE SONO L'EFFICIENZA ENERGETICA, LA RIGENERAZIONE URBANA E I PIANI URBANI INTEGRATI. ANCI CHIEDE ALL'ESECUTIVO GARANZIE IMMEDIATE SUL FINANZIAMENTO DELLE OPERE GIÀ AVVIATE

DI SERGIO MADONINI

Estate complicata sul fronte PNRR per i Comuni italiani. Aggiungiamo poi la questione del Reddito di cittadinanza, la situazione relativa ai flussi di immigrati, i cambiamenti climatici e, perché no, le polemiche “turistiche”, più che complicata si potrebbe definire tribolata. Restiamo, tuttavia, sul fronte PNRR che è la questione forse più spinosa, stante la proposta di tagli presentata dal Governo all'Unione europea che pesa sui Comuni per 13 miliardi di euro.

MISSIONE ITALIA

Eppure la bella stagione (si dice così, ma il clima...) era iniziata nel migliore dei modi con 1.550 tra amministratori e tecnici accreditati, oltre 300 relatori, tra sessione plenaria e tavoli di lavoro, 11 ministri e 3 sottosegretari, oltre 80 giornalisti accreditati, 16 tavoli di co-working, 23 aziende coinvolte, tutti riuniti a Roma il 5 e 6 luglio dall'evento voluto da Anci “Missione Italia 2021-2026, PNRR dei Comuni e delle Città” per un punto sullo stato dell'arte e agevolare la messa a terra degli investimenti sui territori.

LA NUOVA STRATEGIA DEL GOVERNO

Poi tra fine luglio e primi di agosto la doccia fredda. Nemmeno un mese e il 27 luglio il Governo avanza la proposta di revisione del PNRR e la parallela indicazione dei progetti del nuovo programma europeo RePowerEU, presentate ufficialmente alla Commissione europea il 7 agosto. L'obiettivo della manovra, scrive Gianfranco Viesti sulla rivista Il Mulino,





ANTONIO DECARO, PRESIDENTE ANCI: «ABBIAMO INVITATO IL GOVERNO A NON FARE UNA VALUTAZIONE INDISTINTA MA A ESAMINARE I SINGOLI PROGETTI PER QUANTO RIGUARDA L'AMMISSIBILITÀ, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI PIANI URBANI INTEGRATI CHE I SINDACI RITENGONO DEBBANO RIMANERE NELL'AMBITO PNRR»

«è, in particolare, quello di consolidare il sostegno del tessuto imprenditoriale grazie alla concessione di copiosi incentivi e di finanziare alcuni grandi progetti in campo energetico delle partecipate di Stato. Le risorse vengono però reperite riducendo o posticipando una vasta gamma di interventi pubblici diffusi sul territorio, specie in ambito urbano e nella transizione verde». Il che si è tradotto in misure da eliminare dal PNRR per circa 16 miliardi di euro, di cui 13 riguardano i Comuni. La risposta dei Comuni non si è fatta attendere e già il 28 luglio il presidente di Anci, Antonio Decaro, dichiarava: «Abbiamo appreso oggi che, nell'ambito della rimodulazione dei finanziamenti, si propone di spostare sul programma RePower EU 13 miliardi di euro di fondi PNRR che erano stati assegnati ai Comuni, con l'impegno che altre fonti di finanziamento andranno trovate per le tre linee di intervento per le piccole e medie opere, per la rigenerazione urbana e per i Piani Urbani Integrati delle grandi città. È una notizia che ci colpisce molto perché vengono spostate le risorse che erano state assegnate alle uniche amministrazioni pubbliche che stanno già spendendo con efficienza e rapidità, mentre per esempio ci sono soggetti attuatori che non hanno ancora elaborato

LE PROPOSTE DEL GOVERNO DI RIMODULAZIONE DEL PNRR

ID MISURA	DESCRIZIONE MISURA	AMMINISTRAZIONE CENTRALE DI RIFERIMENTO	PROPOSTA RIMODULAZIONE
M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	Ministero dell'Interno	6.000.000.000
M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno	3.300.000.000
M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati - progetti generali	Ministero dell'Interno	2.493.800.000
M2C4I2.1.A	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Ministero Ambiente e sicurezza energetica	1.287.100.000
M2C2I3.2	Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	Ministero Ambiente e sicurezza energetica	1.000.000.000
M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di coesione	724.999.998
M2C2I1.3	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	Ministero Ambiente e sicurezza energetica	675.000.000
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	Presidenza Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di coesione	300.000.000,00
M2C4I3.1	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Ministero Ambiente e sicurezza energetica	110.000.000
			Totale 15.890.899.998

FONTE: PROPOSTE PER LA REVISIONE DEL PNRR E CAPITOLO REPOWEREU

i progetti». La commissione europea valuterà la proposta del Governo: «Se nell'ambito della verifica con Bruxelles» ha aggiunto Decaro, «emergerà che alcuni fra i progetti finanziati ai Comuni non risulteranno compatibili con le indicazioni della Commissione Europea, allora sarà giusto sostituire i fondi del PNRR con risorse nazionali, come in cabina di regia ci è stato assicurato che verrà fatto. Tenendo sempre conto che questi progetti sono stati validati e ammessi al finanziamento dai ministeri, non ce li siamo inventati noi. Chiediamo al governo garanzie immediate sul finanziamento di queste opere che in molti casi, come per quelle finanziate dal Ministero dell'Interno, sono già state realizzate».

L'ELENCO DELLE MISURE

A pagina 150 del documento presentato si trova una tabella dall'esplicito titolo "Elenco misure da eliminare dal PNRR", per una cifra precisa di 15.890.899.998 euro (vedi tabella). La prima voce riguarda le cosiddette

"piccole opere" dei Comuni, cui seguono la rigenerazione urbana (3,3 miliardi), i piani urbani integrati (2,49 miliardi), la riduzione del rischio idrogeologico (1,29 miliardi), l'idrogeno per favorire la decarbonizzazione (si tratta del miliardo destinato all'impianto Ilva a Taranto per il "preridotto"), le infrastrutture sociali di comunità (725 milioni), la promozione di impianti innovativi, inclusi gli eolici e fotovoltaici galleggianti (675 milioni), la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (300 milioni) e il verde urbano ed extraurbano (110 milioni).

Come si può notare i tagli maggiori riguardano tre misure (efficienza energetica, rigenerazione urbana, piani urbani integrati), di competenza del Ministero dell'Interno, destinate ai Comuni italiani per interventi di medio-piccola dimensione (le prime due) e alle città metropolitane per programmi decisamente più articolati (l'ultima). Non è solo defianziamento, ma anche, in taluni casi, di riduzioni degli obiettivi

da raggiungere con altri importanti investimenti pubblici, come, per esempio, nella sanità con la riduzione delle Case di Comunità da 1350 a 936; degli Ospedali di Comunità da 400 a 304; delle centrali operative di telemedicina da 600 a 524), con promessa di rifinanziamento. Così come è prevista la riduzione degli obiettivi (in misura non specificata) da raggiungere per la riqualificazione di edifici scolastici, per le fognature e gli impianti di depurazione.

LE REAZIONI DI ANCI

Che succederà di questi progetti, diversi dei quali già appaltati o in gara? Nel testo del Documento è scritto assai vagamente che «si segnala l'opportunità di ricorrere a fonti di finanziamento nazionali» (p. 101) per sostenerne il costo, ma senza alcun chiarimento sulle fonti e alcun preciso impegno a riguardo. Inoltre, fa notare Viesti, "nel caso dei Piani Urbani Integrati (che finanziano ad esempio importanti operazioni di risanamento dalle Vele di Scampia a Napoli a quartieri periferici

ANCI SCRIVE AL GOVERNO SULLA LEGGE DI BILANCIO

Antonio Decaro, ha inviato al ministro dell'Economia Giorgetti, al ministro dell'Interno Piantedosi e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mantovano una lettera in cui si chiede un confronto sulle proposte dell'Anci da inserire nella legge di bilancio. Vi è allegata una nota sulle principali questioni su cui si chiede «prestare la dovuta attenzione, in una prospettiva di analisi e soluzioni di medio periodo. Come è a tutti noto il comparto dei Comuni è, fra i livelli di governo, il settore che ha contribuito maggiormente negli anni alle politiche di contenimento della spesa, che ha ridotto il proprio personale in un contesto di funzioni crescenti e che ha diligentemente attuato la normativa sul federalismo fiscale. Tutto questo ha determinato effetti non sempre positivi per i Comuni», che i sindaci ritengono debbano essere «corretti urgentemente, come ad esempio la perequazione orizzontale o il crescente numero di Comuni in crisi finanziaria». E poi «le forti pressioni sui servizi sociali comunali rendono necessarie scelte urgenti sulle politiche abitative e sulla razionalizzazione dei finanziamenti per il welfare». Il forte impegno sugli investimenti che caratterizza questa fase anche in attuazione del PNRR rende necessario un quadro di certezze e serenità sul versante delle risorse correnti fortemente erose dall'inflazione».

romani) è adombrata l'opportunità di una loro revisione prima di rifinanziarli». Anche per questo Anci e Sindaci delle Città metropolitane hanno incontrato il 7 agosto il ministro Raffaele Fitto. «Le opere dei Comuni finanziate fin qui con i fondi del PNRR devono andare avanti ed essere completate. Su questo punto non si può discutere. Lo dobbiamo innanzi tutto ai cittadini, coi quali abbiamo assunto impegni precisi ai quali non vogliamo venir meno». Questo è stato il primo tema posto dal presidente Anci, Antonio Decaro, e dai sindaci metropolitani partecipanti all'incontro. «I sindaci», si legge in una nota Anci, «hanno apprezzato l'interlocuzione con il governo, alla vigilia della discussione con Bruxelles della proposta di nuova distribuzione delle risorse PNRR». «In questa fase del confronto» ha aggiunto Decaro «abbiamo invitato il governo a non fare una valutazione indistinta ma a esaminare i singoli progetti per quanto riguarda la loro ammissibilità, con particolare attenzione ai Piani Urbani Integrati che i sindaci ritengono debbano rimanere nell'ambito PNRR. In ogni caso i sindaci hanno ribadito tutti con grande forza la necessità che il governo individui con precisione le fonti di finanziamento per i progetti che eventualmente dovessero essere esclusi dal PNRR al termine del confronto del

governo con la Commissione Europea». Inoltre, considerato che i tagli maggiori riguardano misure competenti al Ministero degli Interni, Anci ha richiesto a inizio agosto un incontro urgente con il ministro Matteo Piantedosi che si è tenuto il 14 di agosto. «Usciamo dall'incontro di oggi con il ministro Piantedosi con un impegno sulle risorse sostitutive ma anche con una domanda alla quale non abbiamo ricevuto alcuna risposta: perché sono state spostate le opere del Pui dai finanziamenti PNRR? Sono progetti e opere per 2,6 miliardi di euro, che sono dei Comuni e che sono per oltre il 94% già aggiudicate». Così il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, al termine dell'incontro con il ministro Piantedosi «Della proposta di definanziamento da parte del governo non si capisce la ragione» ha aggiunto Decaro «e anche oggi non c'è stata alcuna spiegazione da parte del ministro. Parliamo di opere cruciali per le nostre città, interventi per le periferie che potranno risanare situazioni sociali ed economiche difficili: perché dobbiamo metterle a rischio con un cambio immotivato della fonte di finanziamento? Al ministro abbiamo anche segnalato il rischio grave di suscitare un clima di sfiducia dei cittadini verso lo Stato, visto che si crea incertezza laddove noi sindaci avevamo assunto impegni rigorosi con le nostre comunità. Il ministro

Piantedosi» ha concluso il presidente Anci, «ha solo ribadito che le opere si faranno e che il governo le considera un obiettivo importante. Apprezziamo l'affermazione da parte un ministro che stimiamo e ne prendiamo atto, ma purtroppo rimane un impegno generico che non ci rassicura, anche perché non è stata accolta la nostra proposta di esaminare caso per caso quali opere siano eventualmente a rischio di bocciatura da parte della Commissione Europea».

I DATI DEI COMUNI

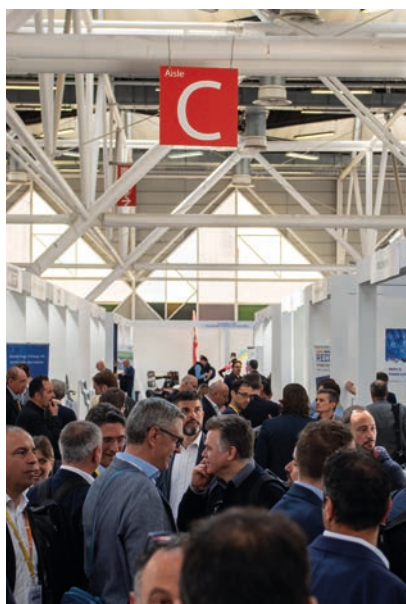
Eppure il clima del PNRR a inizio luglio era dei migliori. Nella sua relazione a "Missione Italia", illustrando l'andamento dei progetti legati al PNRR, Decaro aveva sottolineato: «i Comuni hanno già raggiunto il 91% dell'assegnazione delle risorse previste: 36,3 miliardi sui 40 programmati. Tutto questo, per fare un raffronto, mentre gli altri soggetti attuatori sono a circa il 46% delle assegnazioni. Stiamo dimostrando ai cittadini che i Comuni e i sindaci stanno mantenendo i propri impegni». Il presidente Anci ha poi aggiunto: «Ci hanno chiesto in tanti, dubbiosi, ma davvero riuscirete a progettare? Abbiamo dimostrato che i progetti li abbiamo presentati. Sapete che a nostra disposizione ci sono 40 miliardi di euro, noi siamo stati in grado di presentare progetti per 80 miliardi di euro, sia pure in condizioni difficili vista la cronica carenza di personale dei Comuni».

Dal palco della Nuvola, Decaro ha anche ribadito altri dati che dimostrano che «i sindaci stanno correndo»: Secondo l'Anac, tutte le gare bandite in Italia con risorse PNRR da luglio 2022 fino a metà giugno 2023 sono circa 102 mila. Di queste il 51%, ossia quasi 52mila, sono state bandite dai Comuni. Che di fatto sono la prima categoria di committenti per numero di gare». Ai Comuni va inoltre il merito di aver garantito il rispetto da parte dell'Italia del vincolo del 40% di risorse europee da destinare a colmare i gap territoriali tra Nord e Sud. «I Comuni questo vincolo lo hanno travolto, come dimostrano i dati della Ragioneria generale: il 54% di tutti i progetti comunali viene dal Sud Italia». Decaro ha poi concluso: «Sul PNRR i Comuni hanno dimostrato di farcela, lasciateci lavorare ancora». La palla, ora, passa alla Commissione europea. 

E-CHARGE: IL MONDO DELLA RICARICA SI DÀ APPUNTAMENTO A BOLOGNA

DAL 16 AL 17 NOVEMBRE LA MOSTRA-CONVEGNO PRESENTERÀ UN QUADRO DELLA FILIERA DELLA RICARICA ELETTRICA, CON LA PRESENZA DI OLTRE 130 AZIENDE ESPOSITRICI SPECIALIZZATE E UN FOCUS PARTICOLARE SU TECNOLOGIE, INFRASTRUTTURE E SERVIZI. L'EVENTO COMPRENDERÀ UN'AMPIA AREA ESPOSITIVA E UN IMPORTANTE CALENDARIO DI INCONTRI, WORKSHOP E CONVEGNI SPECIFICI

Il settore della ricarica per veicoli elettrici ha un nuovo appuntamento di riferimento. Si tratta di E-Charge (di cui la testate di Editoriale Farlastrada, Energia in Città ed E-Ricarica, sono media partner) che è in programma dal 16 al 17 novembre 2023 presso BolognaFiere. L'evento si svolgerà in contemporanea con Futurmotive – Expo & Talks e Fleet Manager Academy e ospiterà Fortronic 2023, mostra-convegno dedicata all'elettronica di potenza per la ricarica di veicoli elettrici e le infrastrutture a essa collegate. La fiera – che ha già ricevuto il patrocinio delle più importanti associazioni di settore italiane, tra cui Motus-E, Unrae, Anie, Aitmm, Assodel, Aniasa, RSE ed Euromobility – è esclusivamente dedicata all'industria dei dispositivi di ricarica per veicoli elettrici ed è organizzata da A151, società già attiva nell'organizzazione di E-Tech Europe, evento dedicato alla mobilità elettrica, sempre in programma presso BolognaFiere. La manifestazione è inoltre sponsorizzata da BTicino, in qualità di Gold Sponsor, Phoenix Contact, sponsor dell'Area Workshop e IrenGO. E-Charge 2023 si articolerà in una proposta merceologica completa, con un focus particolare su tecnologie di ricarica, infrastrutture e servizi, prodotti e sistemi, evidenziando le interazioni tra veicoli elettrici e una rete di approvvigionamento energetico sostenibile ed ecologico: dalle wallbox alle colonnine fast, hyper- e ultra-



SONO PREVISTI ALL'EDIZIONE 2023 DI E-CHARGE 5.400 VISITATORI E PIÙ DI 130 ESPOSITORI

fast, dai CPOs agli eMSPs, dall'elettronica di potenza ai controlli, dalle cabine, cavi e accessori alle infrastrutture di ricarica, dalle reti ai servizi di e-roaming, dalla progettazione alla produzione, dalle batterie ai sistemi di raffreddamento, dai pantografi ai sistemi wireless. E-Charge si propone come momento di incontro e di confronto tra gli operatori di un settore in forte evoluzione. Tra i partecipanti – 5.400 visitatori e più 130 espositori previsti – oltre ai produttori di soluzioni di ricarica, E-Charge vedrà coinvolti distributori,

tecnici, installatori, amministrazioni pubbliche, utilities e utilizzatori finali, oltre alle associazioni di categoria che operano nel mondo delle infrastrutture di ricarica. Nel corso della manifestazione sono previsti anche convegni e incontri coordinati dal Comitato Scientifico.

AUMENTANO GLI ESPOSITORI

La manifestazione ha aggiornato nei giorni scorsi l'elenco delle aziende partecipanti, confermando il crescente interesse per la formula della fiera. Oltre agli sponsor dell'evento, tra cui figurano Bticino, IrenGO e Phoenix Contact, hanno confermato la propria presenza brand come Borgwarner, Alfen, Wallbox, Plus International, Growatt, G.M.T. – ZapGrid, Enerbroker, Samsung Electronics, Lektr.co, WiTricity, Carlo Gavazzi, Brila, Matcavi, Itaca, Demco CSI, S&h, Loginet, Giakova, EEI, Gimax, Calpower, Onewedge, Vector e Alhof, Huber+Suhner, Fortech, Galdieri Energy, Olife, Powy, Ressorlar, FCS Mobility, GMT, Hatelgas, Eleet-EV, Nexblue, B810 e Meidesen.

UN FITTO PROGRAMMA DI INCONTRI

Di estremo rilievo anche la parte dedicata ai convegni di E-Charge. Obiettivo della fiera è infatti creare un palcoscenico di incontro e dibattito tra gli installatori, la Pubblica Amministrazione, gli investitori privati, le multi-utility, i player dell'e-mobility e le piccole e grandi realtà innovative di questa filiera che sta giocando un ruolo

OBIETTIVO DELLA FIERA È CREARE UN PALCOSCENICO DI INCONTRO TRA GLI INSTALLATORI, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, GLI INVESTITORI PRIVATI, LE MULTI-UTILITY, I PLAYER DELL'E-MOBILITY E LE PICCOLE E MEDIE REALTÀ INNOVATIVE DELLA FILIERA



E-CHARGE 2023 - INFORMAZIONI UTILI

Il Quartiere Fieristico di Bologna (BolognaFiere) si estende su 375mila mq di aree interne ed esterne. La sua area servizi si estende su 36mila metri quadrati. La sede dispone di 20 sale completamente cablate, climatizzate e dotate di sistemi informatici all'avanguardia. BolognaFiere è il primo quartiere fieristico con un proprio casello autostradale in Italia, che consente l'ingresso diretto al quartiere fieristico. Una stazione ferroviaria "BolognaFiere" movimentata treni speciali per manifestazioni con un elevato numero di visitatori. Un eliporto si trova sul tetto dei padiglioni 16-18.

Indirizzi per i visitatori:

- Ingresso in auto "Ingresso Nord", Via Ondina Valla, 40127 Bologna, Italia.
- Ingresso in taxi o autobus "Ingresso Ovest Costituzione", Piazza della Costituzione 3, 40128 Bologna, Italia.



fondamentale nella trasformazione della mobilità, analizzando il mondo dell'EV-charging a 360 gradi. Il format dei convegni e dei workshop alternerà momenti di approfondimento generale a incontri più specifici di confronto e dialogo con le aziende del settore, per offrire una panoramica dettagliata

su tutto il comparto e analizzare le interazioni tra veicoli elettrici e una rete di approvvigionamento energetico sostenibile. Modelli di business e finanziamento, reti di distribuzione, HPC, V2G e V2V, fast charging, ricarica residenziale, veloce, contactless e mobile tra i temi affrontati nel ricco programma

STATI GENERALI DELLA RICARICA

GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE SI TIENE L'EVENTO DEGLI "STATI GENERALI DELLA RICARICA", IL GRANDE SUMMIT ESPRESSAMENTE DEDICATO ALL'INDUSTRIA DELLA RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI

I PLAYER IN FIERA

Oltre agli sponsor dell'evento, tra cui Bticino, IrenGO e Phoenix Contact, hanno confermato la presenza diversi brand tra cui Borgwarner, Alfen, Wallbox, Plus International, Growatt, G.M.T. – ZapGrid, Enerbroker, Samsung Electronics, Lektri.co, WITricity, Carlo Gavazzi, Brila, Matcavi, Itaca, Demco CSI, S&h, Loginet, Giakova, EEI, Gimax, Calpower, Onewedge, Vector e Alhof, Huber+Suhner, Fortech, Galdieri Energy, Olife, Powy, Ressler, FCS Mobility, GMT, Hatelgas, Eleet-EV, Nexblue, B810 e Meidesen.

convegnistico. L'appuntamento principale è giovedì 16 novembre con gli "Stati generali della ricarica", il grande summit espressamente dedicato all'industria della ricarica dei veicoli elettrici. Il convegno - in collaborazione con le principali associazioni di settore - analizzerà, nelle due sottosessioni di approfondimento, opportunità e problematiche legate al mondo dell'EV charging, coinvolgendo enti pubblici e privati, istituzioni e imprese nazionali e internazionali. La prima edizione sarà dedicata al tema "La ricarica elettrica tassello fondamentale della transizione energetica dei trasporti".

CITTÀ30: IL FUTURO DELLA MOBILITÀ URBANA

IL COMUNE DI BOLOGNA RIDEFINISCE L'AMBIENTE URBANO PER PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA SOSTENIBILITÀ. L'OBIETTIVO È QUELLO DI RENDERE L'AMBIENTE URBANO PIÙ VIVIBILE, PIACEVOLE E SOSTENIBILE, METTENDO AL CENTRO I CITTADINI E PROMUOVENDO LA SICUREZZA STRADALE

DI GIULIA GIORDANO – BLOG ENERGIA LUCE

FONTE: [HTTPS://ENERGIA-LUCE.IT/NEWS/CITTA-30/](https://energia-luce.it/news/citta-30/)

Bologna diventa la prima grande città italiana a trasformarsi in una 'Città30', ridefinendo l'ambiente urbano per promuovere la sicurezza e la sostenibilità. Ma cosa significa realmente 'Città30'? Il seguente articolo esplora i vantaggi tangibili e le possibili implicazioni future per altre città italiane.

COSA SI INTENDE PER CITTÀ30

La "Città30" va oltre un semplice abbassamento del limite di velocità, rappresentando un vero e proprio ripensamento dello spazio urbano. L'obiettivo principale è ridurre lo spazio dedicato alle auto, favorendo l'implementazione di piste ciclabili, l'ampliamento dei marciapiedi e la creazione di aree adibite a scopi sociali. Questo approccio mira a rendere l'ambiente urbano più vivibile, piacevole e sostenibile, mettendo al centro i cittadini e promuovendo la sicurezza stradale.

L'istituzione delle zone 30 è una misura promossa anche a livello europeo, richiesta dal Parlamento europeo per favorire la sicurezza stradale nelle zone residenziali e in quelle con un elevato flusso di ciclisti e pedoni.

Affinché la transizione verso una "Città30" sia effettiva, sono necessari interventi infrastrutturali specifici. Questi includono l'installazione di dossi per rallentare il traffico, attraversamenti pedonali rialzati per garantire la sicurezza dei pedoni e una segnaletica orizzontale più visibile. Inoltre, è fondamentale aumentare gli investimenti



CON IL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL TRAFFICO URBANO (PPTU) "BOLOGNA CITTÀ30", IL LIMITE DI 30 CHILOMETRI ALL'ORA DIVENTERÀ LA NORMA NELLE STRADE URBANE

nei sistemi di controllo della velocità e applicare sanzioni più rigide, compreso il principio della "tolleranza zero" per la guida in stato di ebbrezza.

QUALI I VANTAGGI

L'abbassamento del limite di velocità a 30 km/h rappresenta quindi una scelta vincente per la sicurezza e la qualità

della vita dei cittadini, promuovendo un ambiente urbano più sicuro, sostenibile e vivibile. Diversi sono i vantaggi che questa scelta può portare alla vita cittadina di tutti i giorni.

Di seguito alcuni:

- Riduzione degli incidenti stradali: Grazie a questa misura, si registra una significativa diminuzione sia



nel numero sia nella gravità degli incidenti. L'aumento dello spazio di frenata a 30 km/h incrementa notevolmente le probabilità di sopravvivenza in caso di impatto con un pedone, fungendo da potenziale salvavita.

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico: la diminuzione del limite di velocità è un efficace strumento per combattere l'inquinamento atmosferico causato dal traffico urbano. Riducendo il numero di veicoli in circolazione, si riduce anche l'inquinamento dell'aria, con benefici significativi per la qualità ambientale.
- Promozione di mezzi di trasporto sostenibili: la riduzione del limite di velocità non solo favorisce la sicurezza stradale, ma anche l'utilizzo di mezzi di trasporto più sostenibili. Camminare e utilizzare la bicicletta diventano opzioni più allettanti grazie alla velocità inferiore, rendendo gli spostamenti a piedi o in bicicletta più sicuri e accessibili.
- Rigenerazione urbana e beneficio per l'economia locale: riducendo il numero di veicoli in circolazione, si possono destinare maggiori spazi pubblici al verde, apportando benefici all'ambiente. Questa rigenerazione urbana contrasta le "isole di calore" e favorisce l'assorbimento di anidride carbonica. Inoltre, liberando le strade dai parcheggi, si apre la

possibilità di riconvertire lo spazio per promuovere il commercio locale.

- Maggiore efficienza della guida: eliminando i picchi di velocità tra un semaforo e l'altro, si ottimizza il flusso del traffico e si riduce l'usura dei freni e degli pneumatici. I tempi di percorrenza non subiscono un aumento significativo, consentendo uno spostamento più efficiente per coloro che utilizzano l'automobile in una Città30.
- Risparmio sulle spese di trasporto: preferire gli spostamenti in bicicletta o con i mezzi pubblici, consente di risparmiare sul carburante auto, che sia benzina, metano o gpl. Visti i continui aumenti in bolletta luce e gas, questa è un'ottima soluzione per combattere almeno il continuo aumento del prezzo del gpl e dei carburanti in generale.

COME SI PONE L'ITALIA IN QUESTO SCENARIO

Il Comune di Bologna ha annunciato l'implementazione del piano "Bologna città30" a partire dal 1° luglio 2023, facendo di Bologna la prima grande città italiana ad adottare il limite di velocità di 30 chilometri all'ora. Questa iniziativa, considerata una svolta rivoluzionaria dal sindaco Matteo Lepore, si propone di migliorare la qualità di vita e aumentare la sicurezza della città. Con il Piano particolareggiato del traffico urbano (Pptu) "Bologna Città30", il limite di 30 chilometri all'ora diventerà la norma nelle strade urbane. Attualmente,

questa limitazione è già in vigore nel 30% delle strade urbane della città, ma con l'attuazione del nuovo piano, ci si aspetta che raggiunga il 70% del centro abitato e persino il 90% nelle zone più densamente popolate. Per facilitare la transizione verso il nuovo limite di velocità, il Comune di Bologna ha previsto un periodo di sei mesi senza sanzioni, durante il quale saranno installate nuove segnaletiche stradali e saranno condotte campagne di sensibilizzazione. Inoltre, saranno realizzate nuove piazze scolastiche pedonali e saranno effettuati interventi per migliorare la sicurezza di marciapiedi, strade e spazi pubblici. La scelta di adottare il limite di velocità di 30 chilometri orari a Bologna segue l'esempio di molte altre città europee. Berlino, Barcellona, Edimburgo e Bruxelles sono solo alcune delle città che hanno già avviato progetti di successo sulla "Città30". Queste esperienze positive dimostrano che l'implementazione di una Città30 porta a benefici tangibili, come quelli precedentemente elencati. Dal 1° gennaio 2024 anche Milano diventerà una Città30. La proposta di Marco Mazzei, consigliere comunale di Milano, ha suscitato interesse e dibattiti, ma il suo obiettivo principale è quello di creare un ambiente urbano più vivibile, dove le persone possano muoversi in modo sicuro.

Se Milano riuscirà a realizzare questa visione, potrebbe diventare un esempio positivo per altre città italiane e internazionali che cercano soluzioni innovative per migliorare la qualità della vita dei loro cittadini.

Il futuro delle città italiane è orientato verso una mobilità più sostenibile, dove i cittadini possono muoversi in modo sicuro, godere di spazi pubblici condivisi e ridurre l'impatto ambientale. Come si svilupperanno queste iniziative in altre città italiane?

Saranno implementati ulteriori interventi infrastrutturali per promuovere una mobilità sostenibile?

Il futuro ci riserva risposte interessanti e nuove prospettive per una migliore qualità della vita urbana.

FONTE <https://energia-luce.it/news/citta-30/>



13 PROGETTI GREEN PER LA CITTÀ DI RAVENNA

NELL'AMBITO DELL'AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE IL CAPOLUOGO ROMAGNOLO SARÀ PROTAGONISTA DI IMPORTANTI INTERVENTI PER UN TOTALE DI 11 MILIONI DI EURO DI INVESTIMENTO

In Italia ci sono città che hanno una storia antica e affascinante. Ve ne è una, per esempio, che è la più grande e storicamente importante della Romagna, il cui territorio comunale è il secondo in Italia per superficie, superato solo da quello di Roma, e comprende nove lidi della riviera romagnola. Se ancora non avete indovinato di quale città si tratti, è sufficiente fare riferimento a due costruzioni importanti: la tomba di Dante Alighieri morto qui tra il 13 e 14 settembre 1321 e il mausoleo di Teodorico. Stiamo parlando di Ravenna che, nella sua storia, è stata capitale tre volte: dell'Impero romano d'Occidente (402-476), del Regno ostrogoto (493-540) e dell'Esarcato bizantino (584-751). Per le vestigia di questo luminoso passato, il complesso dei primi monumenti cristiani di Ravenna è inserito, dal 1996, nella lista dei siti italiani patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

E per venire a tempi più recenti, nella seconda metà del XX secolo la città ha conosciuto un periodo di grande espansione. Un'espansione che, possiamo dire, prosegue ancora oggi. A fine agosto, infatti, il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, e il sindaco Michele De Pascale, hanno presentato 13 progetti dell'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile, ovvero un documento di ampio respiro che traccia le linee di sviluppo per il territorio del Comune di Ravenna, da qui al 2030.

DALL'ATUSS ALLE INIZIATIVE

Facciamo un passo indietro. La sigla Atuss sta per Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile. Quella del Comune di Ravenna è una delle 14 Atuss di cui la Regione si è dotata: l'Emilia-Romagna ha stimolato i Comuni capoluogo e le



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, STEFANO BONACCINI, E IL SINDACO DI RAVENNA, MICHELE DE PASCALE, DURANTE LA PRESENTAZIONE DEI 13 PROGETTI DELL'AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (FOTO: REGIONE EMILIA-ROMAGNA)

principali Unioni a elaborare un quadro strategico che descriva l'evoluzione del territorio in chiave di sostenibilità, e come le diverse progettualità - attivate e da attivare - rispondono ai bisogni dei territori e, integrandosi tra loro, possono davvero avere un impatto positivo e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e del Patto per il lavoro e il clima. Una volta elaborato il piano e individuati i progetti che possono dargli concretezza, i Comuni possono accedere alle risorse europee messe a disposizione dalla Regione, che, come spiegato in sede di presentazione dei progetti, "conduce in tal modo i territori a una progettazione sempre più integrata, partecipata, consapevole ed efficace, ispirata cioè alle reali esigenze e peculiarità territoriali, con uno sguardo

d'insieme agli impatti di lungo periodo". Complessivamente sono a disposizione risorse per 114,5 milioni di euro grazie alla programmazione regionale dei fondi europei FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus) 2021-2027 che, considerando i cofinanziamenti locali, mobiliteranno investimenti per oltre 164 milioni. Ravenna non si è trovata impreparata di fronte a questa sfida e da qui al 2026 realizzerà 13 interventi cofinanziati all'80% dal programma FESR (di cui uno finanziato al 50% dal programma FSE+) per un ammontare complessivo di 11 milioni e 30mila euro, di cui 8 milioni e 400mila euro dai due fondi regionali, e 2 milioni e 630 mila euro di risorse comunali. «I progetti», ha sintetizzato il presidente Bonaccini, «puntano, in particolare, a



IL CONCERTO DI CHIUSURA PER I 700 ANNI DALLA MORTE DI DANTE AI GIARDINI PUBBLICI DELLA CITTÀ, AL COSPETTO DELL'ELEGANTE LOGGETTA LOMBARDESCA. (FOTO: COMUNE DI RAVENNA)

riqualificare diverse zone della città di Ravenna, una perla del nostro turismo culturale, e a favorire la transizione ecologica e digitale. La rendono più verde, attraverso iniziative che sfruttano l'energia pulita e nuove piste ciclabili, e alla portata dei cittadini. Ed è questo ciò che vogliamo: un futuro di qualità per tutte le cittadine e i cittadini, in grado di generare coesione sociale e uno sviluppo eco-sostenibile, senza lasciare indietro nessuno»

INDIRIZZI E PIANI D'AZIONE

Gli indirizzi strategici tematici che hanno guidato l'insieme delle progettualità sono sei: "La città policentrica", "La città che si prende cura", "La città verde, salubre, sicura e connessa", "La città dell'energia, in crescita, dinamica, sostenibile e innovativa", "La città educante e stimolante per le nuove generazioni" e "La città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti". Tali indirizzi sono stati declinati in tre piani d'azione territoriale integrati. Un piano mira a garantire a tutti i cittadini di tutte le aree e frazioni l'accessibilità dei servizi pubblici anche grazie alla transizione digitale, riducendo le necessità e i tempi di spostamento e, in ultima analisi, favorendo la conciliazione dei tempi di vita. Un altro piano mira alla realizzazione di un sistema di luoghi e strutture di aggregazione rivolto prevalentemente a bambini e adolescenti, "che rappresenti una modalità qualificata di crescita delle comunità e uno stimolo per coltivare relazioni sociali nel segno della cultura, dello sport e dell'aggregazione comunitaria". Un terzo piano prevede quartieri urbani sempre più verdi e sostenibili. E veniamo ai progetti presentati, il cui più oneroso, per un valore totale di 3 milioni e 240mila euro, consiste

in una serie di interventi per il collegamento ciclabile tra le eccellenze artistiche, naturalistiche e culturali dell'area a sud di Ravenna, operazione che vista insieme alla realizzazione del Parco Marittimo e della Ciclovía Adriatica configura Ravenna come un territorio sempre più accessibile e appetibile per il cicloturismo, dove cultura, mare e natura vengono esaltati nel loro insieme. Il progetto si concretizza con la ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia e la riqualificazione della piazza di Fosso Ghiaia.

Altro progetto di valore consistente (3 milioni di euro) riguarda la realizzazione nel quartiere Ravenna Sud di un'innovativa centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento connessa a pannelli fotovoltaici che contribuirà a creare un vero e proprio eco-quartiere, rendendo più efficiente energeticamente il polo comunale e il polo scolastico Lama sud; Un terzo progetto che prevede un consistente finanziamento su base FSE plus (1,4 milioni di euro), è l'intervento CREare inclusione che estende il supporto educativo a bambini e bambine, ragazzi e ragazze con disabilità anche nei centri estivi privati accreditati al progetto regionale conciliazione vita-lavoro. Gli altri progetti prevedono investimenti che vanno dai 250 ai 660mila euro:

- il progetto Digital Unite, percorso di inclusione digitale che sviluppa un programma di innovazione e animazione digitale, sia nei due poli del Laboratorio aperto già attivati presso i Musei MAR e Classis sia presso cinque hub decentrati sul territorio, per avvicinare tutta la cittadinanza a servizi e cultura digitali (250mila euro);

- la pista ciclo-pedonale di collegamento tra Santo Stefano e Carraie (380mila euro);
- la riqualificazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto (400mila euro);
- il progetto per la realizzazione della copertura della piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria (500mila euro);
- la pista ciclabile lungo via Macalone, di accesso al centro sportivo di Piangipane (550mila euro);
- la rifunzionalizzazione degli spazi interni del centro culturale Almagià (quartiere Darsena), su cui già si interviene con risorse PNRR per l'efficientamento energetico, che renderà la struttura un polo sempre più funzionale alle attività culturali e aggregative (650mila euro);
- la pista ciclopedonale Tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo (660mila euro).

Presentando questi progetti, il sindaco De Pascale ha affermato: «L'eccezionale ampiezza e la specifica conformazione del nostro territorio costituito oltre che dalla città storica, da grandi campagne, da un'estesa fascia costiera, da pinete e aree paludose, richiedono un disegno strategico unitario, che si ispiri ad una visione di città diffusa, policentrica e vicina ai cittadini. Tale visione, oltre a unire e armonizzare il territorio, deve prevedere anche linee strategiche declinate sulle specificità delle singole aree. Attraverso l'Atuss trasformiamo in progetti concreti queste linee strategiche, realizzando un programma di investimenti che mette a valore l'intero territorio comunale, con un'attenzione all'accessibilità dei servizi, alla digitalizzazione, all'inclusione, all'implementazione e alla fruizione del verde urbano, alla sostenibilità ambientale. Inoltre, grande rilievo è attribuito all'efficientamento energetico di edifici scolastici e comunali, con la realizzazione di un vero e proprio eco-quartiere. Si tratta di un importante tassello di quella visione che ha l'obiettivo di realizzare, giorno dopo giorno a Ravenna, un contesto socio-culturale e territoriale che garantisca sempre più ai cittadini e alle cittadine un miglioramento della qualità della vita non solo individuale, ma anche come comunità».



RICARICA ELETTRICA ALL'AVANGUARDIA IN PROVINCIA DI AVELLINO

L'AZIENDA R-EV, DEL GRUPPO ENERBROKER, HA REALIZZATO UN'INFRASTRUTTURA DI RICARICA PRESSO IL COMUNE DI MERCOGLIANO FORNENDO SOLUZIONI IN AC E IN DC, PER UN TOTALE DI 8 CHARGING POINT UBICATI IN PROSSIMITÀ DI LOCATION STRATEGICHE

Cresce in maniera sempre più importante l'attenzione dei comuni italiani verso la sostenibilità, un'attenzione che spesso e volentieri si concretizza nella realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici volte a incentivare l'utilizzo di mezzi non inquinanti in modo da contribuire all'abbattimento delle emissioni. Tra i Cpo più attivi nel sud del Paese figura R-ev, società con cui il Gruppo Enerbroker opera nel settore dell'e-mobility dialogando direttamente anche (e non solo) con le amministrazioni comunali in grado di garantire location strategiche presso cui realizzare stazioni di ricarica ad accesso pubblico.

UNA RETE PER LE DIVERSE ESIGENZE

Tra gli esempi più recenti e virtuosi di collaborazione tra R-ev e la PA c'è l'infrastruttura di ricarica realizzata presso il Comune di Mercogliano, in provincia di Avellino. In totale sono stati attivati 8 charging point in AC e in DC, in grado quindi di offrire soluzioni differenti per assecondare le diverse esigenze degli e-driver. Due stazioni di ricarica sono state installate in viale San Modestino (una Wallbox Street in AC da 22kW e una FC 24 Station in DC da 24 kW). Si tratta di una stazione particolarmente strategica perché situata in prossimità della partenza della Funicolare che conduce a Montevergine località che richiama numerosi turisti



diretti al Santuario. Altre due colonnine (una Wallbox Street e una FC Station) sono state collocate in piazza Attanasio presso il parcheggio della piscina comunale di Mercogliano, luogo frequentato anche dagli abitanti dei Comuni limitrofi che utilizzano la struttura sportiva. In piazza del Municipio sono state attivate due colonnine (una Wallbox Street e una FC 24 Station) in prossimità della sede del Comune: altro point of interest particolarmente

frequentato da cui parte un percorso pedonale verso il centro storico di Capocastello. Infine, in via Traversa, R-ev ha optato per una soluzione fast in DC: la FC 50 Station, con doppio caricatore da 50 kW e da 22 kW in AC. La colonnina si trova in prossimità dell'uscita dell'Autostrada A1 e risulta quindi particolarmente strategica per intercettare anche gli utenti che necessitano di un rifornimento veloce "on the go" sia per proseguire il proprio



IN VIA TRAVERSA A MERCOGLIANO (AV) È STATA INSTALLATA UNA SOLUZIONE FAST IN DC: LA FC 50 STATION. LA COLONNINA SI TROVA IN PROSSIMITÀ DELL'USCITA DELL'AUTOSTRADA A1 QUINDI STRATEGICA PER GLI UTENTI CHE NECESSITANO DI UN RIFORNIMENTO VELOCE

L'INFRASTRUTTURA NEL DETTAGLIO

Progetto: R-ev

Indirizzo: viale San Modestino (2 colonnine); piazza Attanasio (2 colonnine); piazza del Municipio (2 colonnine); via Traversa (1 colonnina)

Ev-charger utilizzati: Wallbox Street 22kW in AC, FC 24 Station in DC; FC 50 Station (con doppio caricatore in DC e in AC)

Punti di ricarica disponibili in totale: 8 (4 in AC e 4 in DC)

viaggio in elettrico, sia per partire con batteria carica in direzione di altre località. R-ev prevede infatti un'ampia gamma di stazioni di ricarica per assicurare la massima versatilità di impiego. La colonnina FC 50 Station utilizza un software smart per gestire la prenotazione della ricarica, modulare la potenza in base alla disponibilità della rete e un display touch da 7 pollici multilingue per rendere l'esperienza di ricarica facile e intuitiva. Il

design robusto e la connessione ad Internet garantiscono una bassa manutenzione grazie alla possibilità di gestire l'ev-charger da remoto.

Inoltre, come nel caso della stazione installata a Mercogliano, può essere personalizzata con un doppio connettore aggiungendo un cavo di Tipo 2 per la ricarica in AC oltre al CCS Combo per sfruttare la potenza e la velocità della ricarica in DC. La Wallbox FC 24 è invece

una soluzione in DC compatta, proposta da R-ev per combinare una maggiore velocità di ricarica minimizzando l'impatto del rifornimento sulla rete elettrica e per facilitarne l'installazione anche in spazi ristretti. Il sistema garantisce il pieno di energia in 60/90 minuti, è compatibile con tutte le reti in AC e gli standard di protezione IP55 e IK10 la rendono perfetta per le installazioni outdoor oltre che particolarmente resistente agli agenti atmosferici. La Wallbox Street 22 è invece un ev-charger in AC con potenza fino a 22 kW che può essere installato a muro oppure su pillar. È compatibile con il protocollo OCPP 1.6 per realizzare network con più punti di ricarica e integra un display da 3 pollici per monitorare in tempo reale lo stato della ricarica. Oltre all'impiego su suolo pubblico, è una soluzione particolarmente adatta alle officine, centri assistenza, flotte aziendali ed esercizi commerciali che desiderano offrire la ricarica come servizio. R-ev, oltre a proporsi come Cpo curando ogni aspetto dell'infrastruttura di ricarica, dalla progettazione all'installazione, opera anche in qualità di Emisp per garantire l'interoperabilità delle proprie stazioni. La società infatti fa parte del circuito Hubject, garantendo così piena compatibilità con le più piattaforme di geolocalizzazione e pagamento più diffuse a livello europeo. 

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)
Comunità energ. (luglio-agosto '23)
Smart City (maggio-giugno 2023)
Rigenerazione urbana (maggio - giugno 2023)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Illuminazione (gen- feb 2023)
Partenariato e PNRR (nov-dic 22)
Comunità energ. (nov-dic 22)
Caro Bollette (sett-ottobre 2022)
PNRR (sett-ottobre 2022)
Comunità energ. (luglio-agosto 22)
Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)
Smart City (maggio-giugno 2022)
Rigenerazione u. (mag-giu 2022)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)
Cer - (marzo - aprile 2022)
Incentivi efficienza (gen-feb 2022)
Smart City (nov-dic 2021)
Comunità energ. (nov-dic 2021)
Transizione e. (sett-ottobre 2021)
Smart City (luglio - agosto 2021)
Comunità en. (luglio - agosto 2021)
Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)
Mobilità e. (maggio - giugno 2021)
Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)
C.a.m. e Leed (marzo - aprile 2021)
Come Res (marzo - aprile 2021)
Pianificazione energetica (gennaio - febbraio 2021)
Illuminazione p. (gen- feb 2021)
Transizione energetica/Webinar (novembre-dicembre 2020)
Smart City (novembre - dicembre 2020)
CER (novembre - dicembre 2020)
Energy manager ed esco

(novembre - dicembre 2020)
Finanziamenti (sett - ottobre 2020)
Mobilità elettrica (settembre - ottobre 2020)
Partenariato pubblico-privato (maggio -agosto 2020)
Conto termico (maggio - ago 2020)

Interviste

Stefano Terranova - Atlante Group (maggio - giugno 2023)
Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)
GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)
Raffaele Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)
Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)
Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)
Arturo D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)
Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)
Gianluca Zonta - Renovit (nov-dic 2021)
Mario Mauri - Sorigenia (sett-ott 21)
Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)
Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)
Valerio Natalizia - SMA (gennaio - febbraio 2021)
F. Pizzarotti - sindaco Parma, Anci (novembre - dicembre 2020)
Paolo Quaini - Edison (settembre - ottobre 2020)
S.Belluz - Kyoto S. (mag - ag 2020)
Estella Pancaldi - Gse (marzo - aprile 2020)
La voce dei partner - Conoscerci per collaborare
Formez PA (gen-feb 2022)
Consip (nov - dicembre 2021)

APA (settembre-ottobre 2021)
FIRE (luglio - agosto 2021)
Uncem (marzo - aprile 2021)
Elettricità futura (novembre - dicembre 2020)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)
Sidora (marzo-aprile 2022)
GMR (nov-dic 2021)
Cariboni Group (sett-ottobre 2021)
Sorigenia G.S. (luglio - agosto 2021)
Algorab (maggio - giugno 2021)
TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)
E. ON (marzo-aprile 2021)
Leitner (marzo-aprile 2021)
Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)
Energy Project S. (gen-feb 2021)
Energy (nov. - dicembre 2020)
Teon (novembre - dicembre 2020)
Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)
Western Co. (sett. - ottobre 2020)
Egeo (maggio-agosto 2020)
Tonello Energie (mag-ag. 2020)
Carlo Gavazzi (marzo - aprile 2020)
Mennekes (marzo - aprile 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code





ECOMONDO

The green technology expo.

The ecosystem of the Ecological Transition

NOVEMBER
7 - 10, 2023

RIMINI
EXPO
CENTRE,
ITALY

Organized by
**ITALIAN
EXHIBITION
GROUP**
Providing the future

In collaboration with



Ministry of Foreign Affairs
and International Cooperation



ITTA®
ITALIAN TRADE AGENCY

madeinitaly.gov.it



ECOMONDO
.COM

E23

ewiva

Nati per fare la differenza.

La più grande rete di **ricarica ultra-veloce** in Italia
per muoversi in elettrico, in modo **semplice** e **accessibile**.



Dalla Joint Venture tra **Enel X Way** e **Volkswagen Group** nasce Ewiva, la più grande rete di **ricarica ad alta potenza** in Italia, alimentata da **energie 100% rinnovabili**, pensata per rendere la mobilità elettrica sempre più semplice e aperta a tutti.

Diventa anche tu protagonista del cambiamento.

Scopri le soluzioni di ricarica su **ewiva.com** e segui Ewiva su

